

Numero speciale a 20 pagine con il progetto di Tesi per l'XI Congresso del PCI

A pagina 3

Otto giorni in Indocina dopo la crisi d'ottobre

di Giuseppe Boffa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INPS clamoroso confronto

Roven'i accuse fra Cossi e Cattabriga

(Il servizio a pag. 5)

Le nostre Tesi

CON la pubblicazione del progetto di Tesi proposto dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo del nostro Partito alla discussione di tutte le organizzazioni e di tutti i compagni si avvia ufficialmente la preparazione del nostro XI Congresso nazionale.

Ci sembra pressoché inutile sottolineare l'importanza di questo fatto per tutti i militanti comunisti. Non solo perché i nostri congressi hanno rappresentato sempre nella vita del nostro partito momenti d'intensa passione politica e ideale e di nuovo stimolo e ripresa di azione. Ma perché questo congresso viene ad culminare in un periodo che è stato già di feconda ricerca e di appassionati dibattiti e anche di qualche incertezza e contrasto nella valutazione della situazione politica internazionale e interna e della prospettiva.

Stanno a dimostrazione non solo il vivace dibattito che si è sviluppato prima nella commissione incaricata dal CC di redigere il progetto di Tesi e poi nell'assemblea del CC stesso ma la discussione svolta in alcuni mesi o sono intorno alla nostra proposta per l'unificazione di tutte le forze sinceramente socialiste proposta che costituisce uno dei temi politici fondamentali del progetto di Tesi. Il voto unanime che in quest'ultimo si è avuto nel CC e nella CCC sottolinea però che è prevalsa in tutti i compagni che ne fanno parte anche attraverso un confronto di posizioni qualche volta aspro la convinzione che la linea politica generale esposta nel progetto di Tesi costituisce l'unica possibile e valida base unitaria per un approfondimento critico e autonomo dell'azione del Partito che non lo distacchi dalla realtà e dalle masse e di una sua più profonda (e non contingente) ispirazione politica e ideale. L'ispirazione che ci viene da Gramsci e da Togliatti e da quarantatré anni di esperienze di lotte di successo.

IL NOSTRO progetto di Tesi non si rivolge però soltanto ai membri del Partito. Si rivolge ai milioni di italiani che seguono con simpatia e con fiducia le nostre parole d'ordine e votano per le liste del Partito e si rivolge a tutte le altre forze politiche democratiche. E non solo perché queste sono e naturali e inevitabili per ogni partito. Ma perché tutto il vero significato del nostro progetto di Tesi consiste nel fatto che noi rivolgiamo alle forze della sinistra italiana la proposta di prendere insieme coscienza della natura e delle cause vere della crisi che il nostro paese attraversa — e che va inquadrata nel travaglio profondo che oggi investe l'Europa e il mondo intero — e di qui partire per una ricerca e un'azione unitaria volta a dare a questa crisi uno sbocco positivo.

Non pretendiamo di avere risposto a tutti i problemi che tutte le risposte che noi diamo ai problemi esaminati siano da tutti accettate come esatte e valide. Siamo convinti però senza presunzione e senza essere afflitti da smanie egemoniche (di partito, che dalla convinzione della necessità che si affermi oggi la funzione egemonica della classe operaia siamo più che mai animati) che il terreno di ricerca e di discussione e di azione comune che noi indichiamo alle altre forze della sinistra italiana laica e cattolica sia ben più valido di altri. E di quello indicato nella lettera ai compagni di Nenni e di quello indicato nei discorsi degli esponenti democristiani che a Sorrento si sono fermati alla soglia dei problemi che oggi stanno dinanzi in Italia e in tutta l'Europa occidentale a quelle forze politiche anche non socialiste che non vogliono rassegnarsi a contentarsi di un ruolo di personale di servizio dei gruppi dirigenti della grande borghesia e capitalistica.

NON crediamo che questa « superiorità » ci derivi da particolari virtù intellettuali o culturali. Crediamo che ciò sia il risultato del fatto che per scrutare nei processi politici internazionali e nei processi economici sociali e politici del nostro paese noi ci appoggiamo ad una concezione del mondo che è quella che ci viene dal marxismo e dal leninismo; che proprio perché è la dottrina della critica del capitalismo e dell'imperialismo e oggi la meglio arguita a mettere in luce le vere ragioni della crisi — la cui esistenza nessuno nega — da cui sono colpiti la nostra economia, la nostra società — il nostro Stato.

Mario Alicata

Domani il Presidente del Consiglio giunge in Jugoslavia

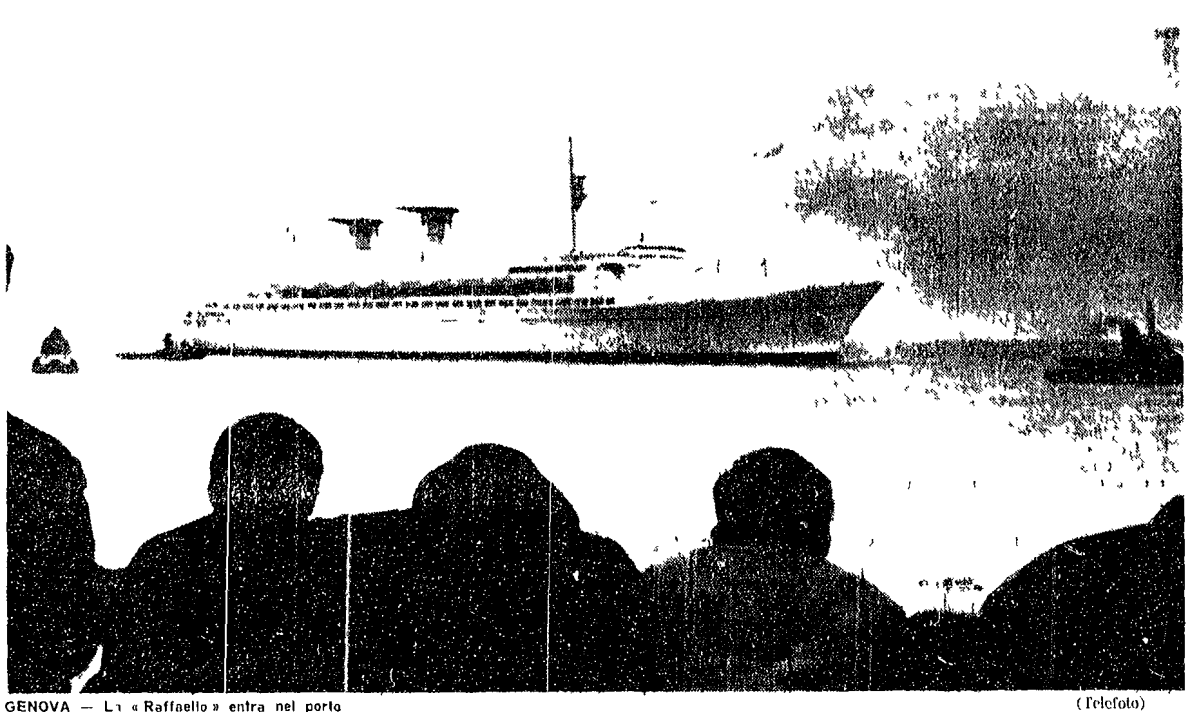
Moro a Belgrado in visita ufficiale

In programma colloqui con Tito e Stambolic. Il soggiorno durerà 4 giorni - La riunione del Consiglio dei ministri. Oggi gli ultimi congressi provinciali del PSI

Un commento dell'agenzia «Tanjug» sulla visita di Moro

Domani ha inizio la visita ufficiale del Presidente del Consiglio on. Moro in Jugoslavia. La visita durerà quattro giorni. Moro sarà ricevuto dal ministro del Commercio estero Mattarello e dal sottosegretario agli Esteri Tuzi e Zagari. Durante il soggiorno sono previsti colloqui politici con il presidente Tito e il primo ministro Stambolic. Non essendo previsto fra i due paesi il viaggio che avviene a distanza, i quattro anni dall'invito che il governo jugoslavo aveva rivolto al governo presieduto dall'on. Tanfani si svolge in un'atmosfera amichevole e di piena collaborazione.

Belgrado 6. Alla guida dell'on. Moro di Al... il ministro del Commercio estero Mattarello e il sottosegretario agli Esteri Tuzi e Zagari. Durante il soggiorno sono previsti colloqui politici con il presidente Tito e il primo ministro Stambolic. Non essendo previsto fra i due paesi il viaggio che avviene a distanza, i quattro anni dall'invito che il governo jugoslavo aveva rivolto al governo presieduto dall'on. Tanfani si svolge in un'atmosfera amichevole e di piena collaborazione.



GENOVA — La «Raffaello» entra nel porto (Telefoto)

Con un ampio discorso politico del vice-premier Polianski

Il 48° della Rivoluzione d'Ottobre solennemente celebrato a Mosca

Un messaggio del PCI al Comitato Centrale del PCUS

Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'URSS. Cari compagni. Il saluto e l'augurio dei comunisti democratici, di sinistra e di centro, si uniscono in questo 48° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Con la vittoria dell'Ottobre il vostro popolo ha dato un contributo di una nuova fase della storia umana e discusse ai lavoratori di tutto il mondo, ai popoli oppressi, la prospettiva del riscatto e della liberazione. Il processo aperto dalla Rivoluzione d'Ottobre e consolidato dalla costruzione del socialismo in un solo paese, dalla vittoria eroicamente conseguita dai popoli dell'URSS contro il fascismo ha mutato i rapporti di forza nel mondo facendo del passaggio dal capitalismo al socialismo la direzione fondamentale della nostra epoca. L'avanzata di quest'epoca ha già portato a nuove e profonde trasformazioni nello assetto mondiale. Le rivoluzioni socialiste in Europa e in Asia, il crollo del colonialismo, la conquista dell'indipendenza da parte di tanti popoli lo sviluppo e la maturazione del movimento operaio e della sua lotta unitaria nei paesi capitalistici. L'avanzata di quel processo ha già strappato un vasto terreno al dominio dell'imperialismo ha creato le condizioni per isolare sempre più la sua spinta aggressiva e perché guerra non sia più oggi una catastrofe inevitabile.

L'aggressione USA al Vietnam e i piani per il riarmo atomico di Bonn ostacolano la ripresa del dialogo con Washington - Lo sviluppo dei rapporti sovietico-cinesi dipende ora da Pechino - Buoni i risultati del Piano economico settennale ma non sono ancora superate le difficoltà del settore agricolo - Oggi la parata sulla Piazza Rossa

Dalla nostra redazione. MOSCA 6. Nel 18° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre il popolo sovietico conferma tutti gli impegni politici intrisi ed estesi presi nel corso di quest'anno davanti all'opinione pubblica sovietica e internazionale. 1) In materia di sviluppo dell'economia con uno sforzo pari a quello del corso del nuovo piano quinquennale per la produzione dei beni di largo consumo e l'aumento del reddito nazionale. 2) Liquidare nei prossimi cinque anni il ritardo subito dall'agricoltura. 3) Consolidare con tutti i mezzi l'unità del campo socialista. 4) Continuare a dare al Vietnam tutto il nostro appoggio. 5) Continuare a dare al Vietnam tutto il nostro appoggio. 6) Continuare a dare al Vietnam tutto il nostro appoggio.

Ma le riparazioni potranno durare di più se non si troveranno i pezzi di ricambio - Ricostruito in una conferenza stampa l'incidente che ha provocato la inversione di rotta - Tre feriti a bordo e cinquantatré contusi

Il Papa in corpo 6

Una delle caratteristiche della borghesia modernizzata è dei suoi partiti si dice « la capacità di adeguarsi ai tempi ». C'è almeno dicono i suoi apologeti. La realtà però è un'altra. Almeno così sembra a guardare come i governi italiani senza eccezioni hanno presentato la notizia di aver ricevuto il testo di Paolo VI nei confronti del Viet Nam alle popolazioni del quale si dice che il Nord e il Sud ha un numero di 30.000 dollari. Il bastardo di questo testo non è il vero testo di Paolo VI ma un testo di un altro. Il vero testo di Paolo VI è quello che si è visto in un momento di crisi. Si è visto che il testo di Paolo VI è quello che si è visto in un momento di crisi. Si è visto che il testo di Paolo VI è quello che si è visto in un momento di crisi.

Augusto Pancaldi, Kino Marzullo

Dopo il Congresso FSM

LA CGIL ACCENTUA L'IMPEGNO INTERNAZIONALE

La Segreteria della CGIL ha... l'attività internazionale... la lotta per la democrazia... la difesa dei diritti sindacali...

Dimissioni accolte

Spoletto: finita male (com'era nata) la Giunta-pasticcio

Le proposte del PCI - Esiste una maggioranza di sinistra, ma il PSI dopo le elezioni la rinnega... Nostro servizio... Spoletto 6... Il Consiglio comunale di Spoletto...

MARIO ALICATA Direttore MALRIZIO FIRRARÀ Vice direttore Massimo Ghiera Responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale mensile n. 4555... DIREZIONE PUBLICAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini 19 - Telefono centrale 49.0381 49.0382 49.0383 49.0384 49.0385 49.0386 49.0387 49.0388 49.0389 49.0390 49.0391 49.0392 49.0393 49.0394 49.0395 49.0396 49.0397 49.0398 49.0399 49.0400

Come era infatti possibile stabilire la formula politica... Ma le dimissioni malgrado i ripetuti inviti del nostro partito...

Eugenio Pierucci

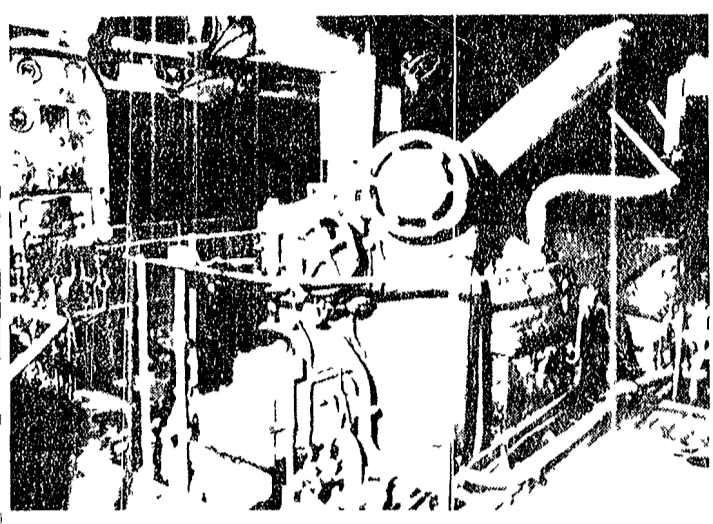
Fuori causa la responsabilità delle maestranze del cantiere S. Marco

Parlano gli operai di Trieste che costruirono la «Raffaello»

Preoccupazione e amarezza di una città che da mesi si batte contro lo smantellamento del cantiere. Il costo delle due ammiraglie (100 miliardi) sarebbe bastato ad ammodernare tutti i cantieri IRI

Dal nostro inviato

TRIESTE. Il cantiere S. Marco... la responsabilità delle maestranze... la preoccupazione dei lavoratori...



GENOVA. La sala macchine della «Raffaello» dove è scoppiato l'incendio mentre il transatlantico si dirigeva a New York

SMOG: sotto accusa alla «tavola rotonda» di Venezia

Accusato il tabacco assolve le ciminiere

Ridicole tesi esposte al convegno - Alla periferia di Porto Marghera l'intensità dello smog provoca la morte di animali

Dal nostro corrispondente

VENEZIA 6. La Tavola rotonda sul problema smog... l'indagine atmosferica ha accertato oggi aspetti ancora più preoccupanti...

Il prof. Teodoro Petrilli ha tentato di far vedere che l'inquinamento atmosferico di origine industriale è una cosa e che esso si comunica o si trasferisce in un'altra...

Ma vi è di più. Per sfatare certi luoghi comuni sullo smog, il prof. Petrilli è arrivato a mostrare alcune cartine statistiche delle quali si diceva che a Venezia c'è un solo caso...

Mille i disoccupati

Urbino in sciopero per la grave crisi

La manifestazione, promossa dalla Camera del Lavoro, ha riproposto l'esigenza di interventi pubblici

Dal nostro inviato

URBINO 6. Oggi la città ha vissuto una giornata di lotte con lo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro e dall'Industria del legno e braccianti. Oltre 1.000 disoccupati...

ad Urbino erano interessati ai quattro comuni della zona: Fermo, Fermo, Fermo, Fermo. La manifestazione è stata indetta per protestare contro il rincaro del costo della vita e contro la grave situazione economica esistente in questa zona...

Varata la motocisterna «Santa Augusta»

GIROVA 6. La motonave «Santa Augusta» è stata varata questa mattina alle 10.30 presso il cantiere S. Marco. La nave è stata varata in un'atmosfera di grande entusiasmo...

Nel convegno tenuto dal compagno Bianchi segretario provinciale della Camera del Lavoro di Urbino, si è discusso della situazione economica esistente in questa zona e si è deciso di organizzare una manifestazione di protesta...

Reumatismi!

CEROTTO LUGARESÌ

Reg. 745 Min. San. 1.103.1012

NON SFGUCCI! Detergere bene ancorare con superpolvere ORASIS

Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Soc. SIAF s.r.l.

SI CONCLUDONO OGGI LE «OTTO GIORNATE»

Si estende l'attività Trieste oltre l'80%

Il cantiere S. Marco... l'attività internazionale... la lotta per la democrazia... la difesa dei diritti sindacali...

La Segreteria della CGIL ha... l'attività internazionale... la lotta per la democrazia... la difesa dei diritti sindacali...

MILANO. Sono stati raggiunti i 200 miliardi per il 1965. Di essi circa 200 sono i nuovi impegni. Discusse le sezioni a tutto il dispendio del 20 e quanto hanno speso per gli acquisti dell'anno passato.

TRIESTE. Il freddo non si è posto l'obiettivo di raggiungere oggi il 100 per cento di produzione. Il fatto che 1000 compari sono già usciti dalla sezione di Murina e giunta a 500 tessuti...

MODENA. Consegnate in complesso 20 mila tessuti. I riciclatori sono 350. Le sezioni di Panzano e di Cavazzano hanno superato il 100 per cento.

TERNI. Quattromila compari hanno già tirato la tessitura del 1965. Le sezioni di Rocca Sinigone e della FAP sono al 100 per cento.

BRINDISI. Tessere distribuite 1800 tessuti. Si sono finora segnalate le sezioni di Porto Marghera e di Porto Tolle.

ANCONA. Le celle di fabbrica della Anichini e del Gens hanno raggiunto il 100 per cento di produzione.

SICILIA. Enna un quarto dei compari ha già tirato la tessitura del 1965.

La Spezia. Nel poligono ritessenti 2150 compari. I riciclatori sono 52. È stata costituita la cella di azienda della SAI.

SASSARI. Le sezioni «Gramsci» e «Alto» sono al 100 per cento.

GROSSETO. Il 100 per cento è stato raggiunto dalle sezioni di Principina, Montecatini, Paganico e FGC di Buca del G. Poggio.

Sanità

Iniziativa per il farmaco jugoslavo

Il ministero della Sanità ha comunicato che sono stati presi contatti con le autorità sanitarie jugoslave in merito al farmaco HTS scoperto recentemente dal Dr. Zenginovic...

Le altre

decisioni del Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri tra l'altro i seguenti provvedimenti: Uno schema di decreto con il quale vengono emanate le norme di attuazione della legge 3 febbraio 1963 n. 112...

Genova

Con i «jet» oggi finisce la Mostra

GENOVA 6. Si chiuderà domani la seconda Mostra internazionale delle comunicazioni. La manifestazione...

Sospeso lo sciopero dei medici mutualisti

La FIMPA (Federazione medica degli enti previdenziali e di assistenza) ha sospeso lo sciopero che doveva cominciare domani lunedì in precedenza aveva dichiarato di rinunciare allo sciopero...

Sospeso lo sciopero dei medici mutualisti

La FIMPA (Federazione medica degli enti previdenziali e di assistenza) ha sospeso lo sciopero che doveva cominciare domani lunedì in precedenza aveva dichiarato di rinunciare allo sciopero...

La preparazione del Congresso

«Rinascita» apre il dibattito

UNA INTRODUZIONE DI G. C. PAJEITA E UN PRIMO INTERVENTO DI OCCHETTO, SEGRETARIO DELLA FGCI

Con il numero di Rinascita di questa settimana si apre il dibattito sul Congresso. Lo introduce il compagno Pajeita con un articolo dal titolo: «Le basi materiali di discussione». Pajeita esamina il fondo del lavoro e il significato del dibattito congressuale. Sotto la guida di Pajeita, il dibattito congressuale si svolge in un clima di serietà e di sincera partecipazione. Le discussioni si svolgono in un clima di serietà e di sincera partecipazione. Le discussioni si svolgono in un clima di serietà e di sincera partecipazione.

Otto giorni in Indonesia dopo la crisi di ottobre

Ho lasciato Giakarta chiusa al mondo lacerata dall'offensiva dei generali

La guerra civile a Giava: segno di resistenza contro i militari, rischio per l'Indonesia, un intervento straniero. L'imperialismo è presente e attivo in tutto il sud-est asiatico — La spaccatura Sukarno si approfondisce

Dal nostro inviato

Il mio primo contatto con la realtà di Giava è stato quello di una città in cui la guerra civile è in pieno svolgimento. Ho visto i generali che si sono ribellati e ho visto i soldati che li seguono. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

La guerra civile a Giava è un segno di resistenza contro i militari. Ho visto i generali che si sono ribellati e ho visto i soldati che li seguono. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

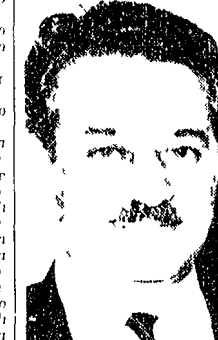
L'imperialismo è presente e attivo in tutto il sud-est asiatico. Ho visto la spaccatura di Sukarno che si è approfondita. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

La guerra civile a Giava è un segno di resistenza contro i militari. Ho visto i generali che si sono ribellati e ho visto i soldati che li seguono. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

L'imperialismo è presente e attivo in tutto il sud-est asiatico. Ho visto la spaccatura di Sukarno che si è approfondita. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

La guerra civile a Giava è un segno di resistenza contro i militari. Ho visto i generali che si sono ribellati e ho visto i soldati che li seguono. Ho visto la gente che vive in mezzo a questa guerra e ho visto la distruzione che ha causato.

Incontro tra Manolis Glezos e i democratici di Roma



Manolis Glezos, leader della Resistenza greca, è in visita a Roma. Ha incontrato i democratici di Roma e ha parlato della situazione in Grecia e della lotta per la libertà.

Giuseppe Boffa

Giuseppe Boffa, segretario della FGCI, ha parlato del dibattito congressuale e della situazione del partito. Ha sottolineato l'importanza della partecipazione democratica e della lotta per la libertà.

Da mercoledì 17 si apre sull'Unità la

«Tribuna Congressuale»

Tutti i compagni sono invitati a partecipare. I testi degli interventi, che non dovranno superare le tre cartelle dattiloscritte, debbono essere inviati alla Direzione del P.C.I. Commissione per la Tribuna Congressuale.

DAI PROSSIMI GIORNI

Più pagine Nuove rubriche

OGNI GIOVEDÌ

una pagina per le donne oltre al Pioniere dell'Unità

OGNI MERCOLEDÌ

una pagina per i giovani

IL MERCOLEDÌ E IL SABATO

la Tribuna Congressuale

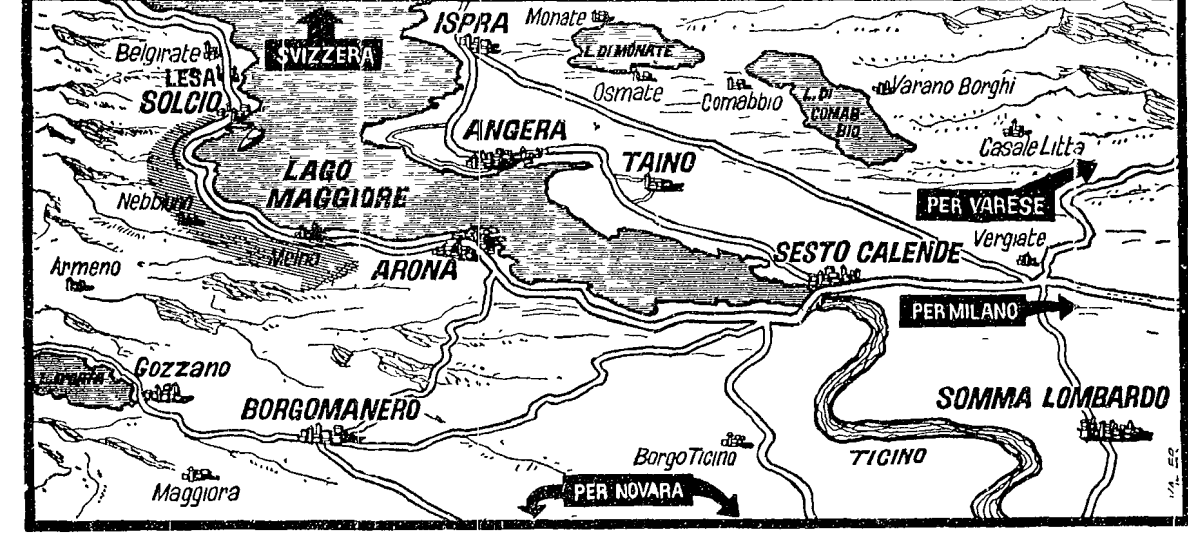
OGNI SABATO

due pagine con tutti i programmi radio e TV

Gli evasi ancora liberi

LA POLIZIA BRANCOLA NEL BUIO E ATTENDE LA PROSSIMA MOSSA

Sfacciata la fortuna dei quattro, visti l'ultima volta a Stresa, ma gioca anche l'intemperività di P.S. e CC e la loro insufficiente collaborazione



Questa è la zona battuta dalla polizia che sta dando la caccia ai tre evasi da San Vittore. Dopo che i tre hanno tentato senza successo di impadronirsi di un motoscafo a Solcio per espatriare in Svizzera attraverso il Lago Maggiore, lungo le sponde del lago sono stati istituiti numerosissimi posti di blocco.

Dalla nostra redazione

MILANO 6. Una giornata fortunata continua ad assistere gli evasi da San Vittore. Si dice che se sono sfuggiti a Solcio di Lesa sono stati effettivamente compiuti da Magagnoli, Basiglio, Gambino (non l'unico di un certo tipo sconosciuto) bisogna proprio dire che i quattro sono riusciti a scappare via quasi tre milioni nel mezzo di una zona particolarmente sorvegliata perché porta a Tanno di Angera cioè al paese in cui Magagnoli un tempo abitava. Poi si può dire che ora di Stresa si sono rifatti via a Solcio di Lesa che è diviso di Angera soltanto dalle acque del Lago Maggiore. Che stiano loro gli evasi gli autori di due e colpe e ormai dato per certo al nono per cento che si sarà azzardato ad agire in questa zona. Le cerose belle dell'eccezionali misure adottate dalla polizia se non avesse avuto l'ignavia di farlo? Magagnoli e suoi evidentemente non avevano bisogno di fare due costosi viaggi procurarsi del denaro e squallidamente con i milioni avrebbero potuto sconfinare in Svizzera e da qui

raggiungere i migliori in Francia che è un lido abbastanza tranquillo se si dispone di mezzi come un elicottero di riserva. Con una fortuna perché nei particolari a Solcio di Lesa gli evasi non hanno combinato di tutti i colori continuano a essere completati la serie di complotti. Invece che avevano in mano i miliardi di milioni quando hanno scavalcato il confine di San Vittore. A Solcio sono con loro i quattro evasi che il loro ultimo tentativo di scappare via da Stresa è stato fallito. Il loro ultimo tentativo di scappare via da Stresa è stato fallito. Il loro ultimo tentativo di scappare via da Stresa è stato fallito.

La battaglia d'istinto che potrebbe risultare fatale. Invece, meno una volta gli evasi si sono ripresi e sono tornati a Solcio di Lesa. Ma i carabinieri di Angera, che sono stati informati dell'evadimento, hanno fatto un'ispezione a Solcio di Lesa e hanno trovato i quattro evasi. Ma i carabinieri di Angera, che sono stati informati dell'evadimento, hanno fatto un'ispezione a Solcio di Lesa e hanno trovato i quattro evasi.

La constatazione che si ricava è sconsolante. Bastano quattro banali maestri di casa di cui non tornare nelle celle da cui sono avventurosamente usciti per mettere in sacco una polizia che oggi di giorno in giorno non riesce a catturare i quattro evasi. Ma i carabinieri di Angera, che sono stati informati dell'evadimento, hanno fatto un'ispezione a Solcio di Lesa e hanno trovato i quattro evasi.

La constatazione che si ricava è sconsolante. Bastano quattro banali maestri di casa di cui non tornare nelle celle da cui sono avventurosamente usciti per mettere in sacco una polizia che oggi di giorno in giorno non riesce a catturare i quattro evasi. Ma i carabinieri di Angera, che sono stati informati dell'evadimento, hanno fatto un'ispezione a Solcio di Lesa e hanno trovato i quattro evasi.

ABBONATEVI L'Unità



A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi per il 1966, annui e semestrali un eccezionale dono di Don Chisciotte di Michele Cervantes in una inimitabile edizione. Il volume di grande formato presenta l'immortale capolavoro nella sua traduzione integrale ed arricchita dalla riproduzione - fuori testo e a doppia pagina - di 65 stampe in fac-simile del grande incisore Bartolomeo Pindil inedito direttamente dagli originali del 1833. Lopera è rilegata in lino con fregi e sovrastampa a colori.

L'Unità gratis per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui per il 1966

Settimana sindacale

Decisioni del convegno di Lecce

Solo gli avanzi ai braccianti

Coloni: riprende la lotta nelle aziende

Comitati aziendali per imporre la contrattazione

Dal nostro inviato

Il convegno CGIL di Lecce, che si è svolto dal 2 al 4 novembre, ha deciso di riprendere la lotta nelle aziende agricole, in particolare nei confronti dei braccianti e dei coloni. I delegati hanno approvato una mozione che chiede la costituzione di comitati aziendali per imporre la contrattazione e la stipula di contratti collettivi.

La mozione, presentata dal delegato di Lecce, ha sottolineato che i braccianti e i coloni sono sottoposti a condizioni di lavoro estremamente dure, con salari bassi e orari prolungati. Si è chiesto che lo Stato intervenga per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro.

Inoltre, il convegno ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, per far conoscere le difficoltà dei lavoratori agricoli e ottenere il loro sostegno.

Il convegno di Lecce ha deciso di riprendere la lotta nelle aziende agricole, in particolare nei confronti dei braccianti e dei coloni. I delegati hanno approvato una mozione che chiede la costituzione di comitati aziendali per imporre la contrattazione e la stipula di contratti collettivi.

La mozione, presentata dal delegato di Lecce, ha sottolineato che i braccianti e i coloni sono sottoposti a condizioni di lavoro estremamente dure, con salari bassi e orari prolungati. Si è chiesto che lo Stato intervenga per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro.

Inoltre, il convegno ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, per far conoscere le difficoltà dei lavoratori agricoli e ottenere il loro sostegno.

Domani ferme le miniere Montecatini

Il sindacato CGIL ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta per il giorno di domani (venerdì 12 novembre) presso le miniere di Montecatini. La manifestazione sarà organizzata dai lavoratori delle miniere, che si sono scontrati con le decisioni della direzione aziendale.

La protesta si svolgerà in forma pacifica, con la partecipazione di tutti i lavoratori delle miniere. Si è chiesto che la direzione aziendale riveda le sue decisioni e migliori le condizioni di lavoro.

Convegno sindacale CGIL

Decisioni del convegno di Lecce

Sviluppare le lotte a Napoli e nel Sud

Il convegno CGIL di Lecce ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, per far conoscere le difficoltà dei lavoratori agricoli e ottenere il loro sostegno.

Inoltre, il convegno ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, per far conoscere le difficoltà dei lavoratori agricoli e ottenere il loro sostegno.

3.643 licenziamenti in 10 mesi, dopo i 4.198 del '64 ed i 1.630 del '63 nel capoluogo campano

Decisioni del convegno di Lecce

Dalla nostra redazione NAPOLI 6. I licenziamenti in Campania sono aumentati del 10 per cento in 10 mesi, dopo i 4.198 del '64 ed i 1.630 del '63 nel capoluogo campano.

Il sindacato CGIL ha denunciato questa situazione, chiedendo che lo Stato intervenga per proteggere i lavoratori e creare posti di lavoro.

Metallurgici in lotta a Porto Torres

I metallurgici di Porto Torres hanno deciso di organizzare una manifestazione di protesta per il giorno di domani (venerdì 12 novembre). La manifestazione sarà organizzata dai lavoratori delle industrie metallurgiche, che si sono scontrati con le decisioni della direzione aziendale.

La protesta si svolgerà in forma pacifica, con la partecipazione di tutti i lavoratori delle industrie metallurgiche. Si è chiesto che la direzione aziendale riveda le sue decisioni e migliori le condizioni di lavoro.

Genova

Catania

Nuovi scioperi all'Italsider

Lotta unitaria dei braccianti

Il sindacato CGIL ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta per il giorno di domani (venerdì 12 novembre) presso le miniere di Montecatini. La manifestazione sarà organizzata dai lavoratori delle miniere, che si sono scontrati con le decisioni della direzione aziendale.

La protesta si svolgerà in forma pacifica, con la partecipazione di tutti i lavoratori delle miniere. Si è chiesto che la direzione aziendale riveda le sue decisioni e migliori le condizioni di lavoro.

Il sindacato CGIL ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta per il giorno di domani (venerdì 12 novembre) presso le miniere di Montecatini. La manifestazione sarà organizzata dai lavoratori delle miniere, che si sono scontrati con le decisioni della direzione aziendale.

La protesta si svolgerà in forma pacifica, con la partecipazione di tutti i lavoratori delle miniere. Si è chiesto che la direzione aziendale riveda le sue decisioni e migliori le condizioni di lavoro.

AUTOSTRADE S.p.A.

La S.p.A. per la costruzione e l'esercizio delle autostrade italiane è stata costituita il 1° gennaio 1965. Il capitale sociale è di 1.000 miliardi di lire, diviso in 100 milioni di azioni di 10 miliardi di lire ciascuna.

Il consiglio di amministrazione è presieduto dal ministro delle Partecipazioni Statali. Il presidente della S.p.A. è il signor ...

Tronchi stradali	Km	Situazioni LA ORI AUTOSTRADALI			Costo medio chilometrico L. milioni
		1965	1966	1967	
Milano-Napoli	50	26,19	16,9	26,8	117
Firenze-Mare	17	2,1	1,6	2,3	117
Milano-Brescia	95	0,8	0,5	0,3	117
Genova-Serravalle	0,0	5,5	5,1	11,1	117
Milano-Albisola	10	—	5,1	5,1	117
Cornigliano-Laghi	9,8	11,5	11,1	25,6	117
Totale in esercizio	1010	312,8	4,8	360,6	
costo medio chilometrico L. milioni	330				
Genova-Chiasso	8,5	5,2	8,7	11,7	117
Genova-Cornigliano	2,0	—	—	—	117
Albisola-Savona	9,5	8,5	8,5	17,0	117
Rivarolo-Rapallo	9,5	36,1	23,1	59,8	117
Bologna-Ferrara	11,1	7,0	6,1	13,1	117
Tangenziale Bologna	28,1	6,4	9,8	17,2	117
Bologna-Rimini	101,1	15,3	16,1	31,4	117
Roma-Ciampino	65,1	19,7	12,4	25,1	117
Napoli-Avellino	50,0	16,2	11,5	27,7	117
Canosa-Bari	0,0	13,6	7,2	20,8	117
Totale in costruzione	408	122,3	10,3	129,9	
costo medio chilometrico L. milioni	553				
Ripallo Secco	19,0	38,5	38,7	77,2	117
Ferrara-Padova	85,5	45,5	45,7	91,2	117
Rimini-Ancona	101,0	51,5	51,7	102,2	117
Ancona-Vasto	208,0	15,7	15,9	31,6	117
Ricordo Bari	1,9	1,5	1,9	3,4	117
Avellino-Canosa	123,5	6,7	6,2	12,9	117
Totale appalti 1965	514,9	161	161	322	
costo medio chilometrico L. milioni	669				
Ricordo di Ravenna	2,0	12,1	1,1	13,2	117
Vasto-Canosa	156,0	61,1	61,1	122,2	117
Tot da appaltare nel 1966	183,0	73,2	73,2	146,4	
costo medio chilometrico L. milioni	100				
Accantonamento per aggiornamento costi		1,6	4	5,7	
Totali generali	2230,6	436,7	593,3	1029,9	

(1) Lavori di raddoppio e ammodernamento ultimati nel dicembre 1965
 (2) Recco Rapallo dicembre 1965 Nervi Recco ottobre 1966 e Ravitello Nervi giugno 1967
 (3) Bologna Alghero giugno 1966 ed Alghero Sassari dicembre 1966
 (4) Napoli Brindisi ottobre 1965 e Brindisi Anversa ottobre 1966

Per questo rigido il suo (per ora da Milano) a Firenze, di cui può idro elettrocintra la Sole anche per poter che saranno mino e di contemporaneamente per il dare l'opinione pubblica tutto a tutto il giorno.

Quelle informazioni che possono. Posso io affermare che l'investimento di Cestino Non poteva essere un giudizio a priori, ma che il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza, e che il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza, e che il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza.

Il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza, e che il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza, e che il provvedimento è stato emanato in un momento di estrema urgenza.

Il processo per lo scandalo dei preventori

INPS: CONFRONTO CLAMOROSO

Corsi accusa Cattabriga Cattabriga accusa Corsi

Chi permise la truffa di Aliotta sui bimbi tubercolotici? - Chiamato in causa anche l'attuale direttore generale, Masini - Un medico denuncia l'accordo fra gli imputati e gli ispettori della Previdenza

Il presidente dell'INPS, Angelo Corsi, e l'ex direttore generale Aldo Cattabriga sono stati posti a confronto nel processo per lo scandalo dei bambini tubercolotici appaltati dalla Previdenza sociale al prof. Niroli Aliotta...



Il confronto tra Corsi e Cattabriga

Mancava la macchina di corsa nell'aula. Ed è stato un vero peccato perché l'indegno spettacolo al quale abbiamo assistito meriterebbe di essere conosciuto da tutti in Italia...

Da una lunga lettera distribuita in copia ciclostilata alla stampa in casa Corsi si spinge l'accusa di Cattabriga e confirma le proprie accuse nei confronti dell'ex direttore generale...

Per la direzione generale lo aveva dovuto essere: non una macchina per fermare atti. Voglio chiarire che ho sempre agito nell'interesse dell'Istituto per salvare il buon nome dell'INPS.

Non c'è da stupirsi della mia scelta: l'occasione dei giudici nel processo che fu poi annullato dopo 50 udienze...

in poche righe

Elisabetta migliore - BRUXELLES - Le condizioni della regina Elisabetta del Belgio sono leggermente migliorate dopo la crisi cardiaca...

Muore per una caduta - PARMA - L'uomo in seguito ad una caduta in un'aula di marina Felice Pini uno dei marinai che soccorse la spedizione Nobilè al Polo Nord.

Sragi per la nebbia - DUSSELDORF - Dieci morti e alcune decine di feriti sono stati estratti da circa 300 auto entrate in collisione per lampi di nebbia e scontri a catena...

Si scontra un'autoelettrica - MILANO - Due auto percorrono una strada in senso opposto trasportando un'autoelettrica che stava coinvolto in un incidente stradale...

All'asta Cellini e Machiavelli - NEW YORK - La Newberry Library di Chicago metterà in asta alcuni giorni presso il salotto "Sobieski" di Londra...

Chiusi i valichi S. Bernardo - AOSTA - Abbondanti neviche hanno consigliato la chiusura dei valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo...

Droga: 7 fermi - MILANO - Un sereno narcotico della squadrone di Como ha fermato sette persone nel corso delle indagini sui traffici di stupefacenti...

Coniugi rapinati - BISCEGLIE (Bari) - I coniugi Nicola Di Lido e Teresa Notti sono stati aggrediti e rapinati nel portico dell'hotel Albatro...

La melma salva un'opara - MASSILON (Ohio) - Robert Holtz un pianista di pianoforte a terra in una violenta di 40 chili...

Trapanone del cervello - CLEVELAND (Ohio) - Il dottor Robert White chirurgico ha fatto un'operazione di trapianto di cervello...

In arrivo la «Pietà» - La «Pietà» di Michelangelo e la statua del Buon Pastore...

PRISIDNTE (a Corsi) - Ha firmato le lettere con venzioni con Aliotta?

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

«Bebawi-bis»: per ora il processo va avanti

Un tonfo e un grido favorevoli a Claire nel racconto di una teste che senti Farouk cadere

Il processo Bebawi è passato in un'aula di un tribunale di Roma...

Non c'è da stupirsi della mia scelta: l'occasione dei giudici nel processo che fu poi annullato...

Non c'è da stupirsi della mia scelta: l'occasione dei giudici nel processo che fu poi annullato...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

PRISIDNTE (a Corsi) - Non ho mai fatto un'autoelettrica...

FINMARE SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1964-1965

Venerdì 29 ottobre si è tenuta in Roma sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rossi l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima FINMARE...

La Relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione illustra nella parte introduttiva i fattori che hanno principalmente influenzato nel 1964 l'andamento dell'economia...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Il Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America al quale sono ora assegnate le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello»...

La Relazione presenta anche i risultati conseguiti dal Gruppo in particolare di quello passeggeri del Nord America...

Per salvare il «siamese» lo separano dal gemello morente

Il prof. Curci un chirurgo non nuovo a simili imprese (19 anni fa dovette intervenire in un caso analogo con un bimbo siamese)...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Alcune ore prima di una decisione delle dispartite con il medico in cui si trovava il piccolo Tommaso...

Andrea Barberi

Andrea Barberi

Andrea Barberi

Il pagamento verrà effettuato mediante stacco della cedola n. 30 ovvero contro stampigliatura della casella 30...

Il pagamento verrà effettuato mediante stacco della cedola n. 30 ovvero contro stampigliatura della casella 30...

Il pagamento verrà effettuato mediante stacco della cedola n. 30 ovvero contro stampigliatura della casella 30...

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO DEL SINDACATO

Successo della campagna per il tesseramento al PCI 1966

A conclusione dei primi quattro giorni di campagna per il tesseramento...

Oggi si diffondono 44 mila Unità. Oggi in occasione del numero speciale...

Edili: sciopero per il contratto

Il 17 novembre inizierà la battaglia per iniziativa della FILLEA-CGIL

Il 17 novembre inizierà la battaglia per iniziativa della FILLEA-CGIL...



Giovanni Togliatti

SCOPERTI GLI AUTORI CHE DEVASTARONO IN PIAZZA D'AZEGLIO

LA LAPIDE DI «DIO CORA»?

Dalla Provincia

Consegnati ieri i sette scuolabus



Ieri mattina nel corso di una semplice cerimonia...

Giovanni Togliatti detto «Bibbi»... Questa volta stando alle...

Palazzo Vecchio Firenze a Kyoto città gemella



Ieri mattina ha avuto luogo nella Sala dei Gigli...

La FILLEA consapevole che ogni ritardo nella consegna...

Il giorno Oggi, domenica 7 novembre... piccola cronaca

Grave situazione economica crisi della domanda interna

Le preoccupazioni da noi espresse più volte per l'andamento della situazione economica...

La città in cifre

Riunione della commissione culturale

Dibattito sul film «Le mani sulla città»

Quattro film di Charlot a Nazim Hikmet

20.000 lire a chi riporterà coker fulvo...

2 novembre. Telefonare Firenze 23912

ALCUNI NOSTRI PREZZI: Materassi 80x190 L. 3.500, Tappeti 3 pezzi L. 3.200, Coperta Lana 1 posto L. 1.950

LTD RISPARMIO Perchè punta sulla QUALITA' e sul PREZZO la QUALITA' LTD

CASA dell'ARREDAMENTO FIRENZE - VIA R. GIULIANI, 7-9 r. (Rifredi) - Telefono 41.00.50

degni investimenti e dei piani di riorganizzazione e sviluppo dell'industria deve di vedere momento centrale della lotta per la riforma di struttura e per la programmazione economica. In questa lotta per la riforma economica non c'è che costruire il nuovo principio di articolamento e di riassetto. Essi vanno affrontati nel senso che il nuovo principio di articolamento e di riassetto deve essere il risultato di un'azione di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il problema che in questo quadro si presenta però oggi come nuovo e quello del riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La linea di lotta che noi oggi proponiamo per un nuovo programma di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

III - Nuove contraddizioni economiche, di classe e politiche

Il problema che si sta di fronte al movimento operaio alla sinistra italiana nel suo complesso è di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

La classe operaia e intellettuale ha un ruolo di primo piano nel movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

Il movimento di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica e di riassetto e di riorganizzazione economica...

RIAPERTE LE INDAGINI SU UN MISTERIOSO DELITTO

I carabinieri interrogheranno Marino Bianchini



Mario Bianchini

L'ex SS condannato a morte

Marino Bianchini, l'ex SS di cui si è parlato in un articolo di questa settimana, è stato arrestato a Roma il 27 settembre scorso a Roma dopo aver resistito per ventuno giorni in un carcere di Prato per un delitto compiuto nel 1941 i cui autori sono rimasti sconosciuti.

Secondo gli inquirenti Marino Bianchini è sfuggito a un plotone di esecuzione, ordinato da un tribunale alleato per aver collaborato con i tedeschi facendo da portiere in un carcere partigiano antifascista democratico che si opponeva al regime nazista durante la guerra. Secondo gli inquirenti, il fine del maresciallo Alfredo Pierantozzi comandante la stazione dei carabinieri di Calenzano il 10 ottobre del 1941 era di uccidere il portiere del carcere. Il portiere era un ex combattente della resistenza che aveva aiutato a fuggire il maresciallo Pierantozzi. Il portiere era un ex combattente della resistenza che aveva aiutato a fuggire il maresciallo Pierantozzi.

È malato l'omicida di Bellariva?

Perizia psichiatrica
Perizia psichiatrica su un povero malato di mente che ha ucciso una ballerina di Bellariva. Il povero malato di mente è stato sottoposto a una perizia psichiatrica che ha accertato che il malato di mente è malato di mente.



Settimio Sonni

Il falegname che uccise la ballerina ricoverato a Montelupo

Anche Giovanni Remorini il falegname di 21 anni abitato in via del Pantano a Casellina, che in un'alba di Novi Ligure uccise soffocandola con la cintura del vestito la ballerina romana Anna Biondi sua sottoposta a perizia psichiatrica. Il malato di mente è stato sottoposto a una perizia psichiatrica che ha accertato che il malato di mente è malato di mente.



Giovanni Remorini

Per protesta deserte le aule della «Acciaiolì»

Per protesta deserte le aule della «Acciaiolì». Gli alunni della scuola elementare «Acciaiolì» di San Girolamo hanno disertato le aule per protesta contro la situazione di abbandono in cui versa la scuola.

Domani nuova riunione per l'ATAF

Domani nuova riunione per l'ATAF. L'amministrazione comunale di Calenzano ha convocato una riunione per discutere la situazione della scuola elementare «Acciaiolì».

LA COPERTA CHE VI ASSICURA CONTRO IL FREDDO

**elettrocoperte
RADIOSA**

soffici / calde / leggere

PREFERITE L'ELETTROCOPERTA RADIOSA
E' LA COPERTA DEL LETTO SICURO
FICE - FIRENZE - TEL. 202.065

Confezioni: da domani sciopero

Da domani le lavoranti a domicilio delle confezioni di tutta la regione entreranno in sciopero a tempo indeterminato. Le lavoranti si asterranno dal lavoro per 21 ore, dal 11 novembre.

MOBILI

COOPERATIVA FALEGNAMI CASTELFIORENTINO

MOSTRA PERMANENTE: VIA PIAVE, 11 - CASTELFIORENTINO (aperta anche i festivi)

VISITATECI! CAMERE DA LETTO - SALE - TINELLI - CUCINE

ottica radioradar
FOTO - CINE - GEODESIA

VIA S. ANTONINO, 6 b. r.
Frank
TEL. 298549

LENTI CORNEALI
Lenti e montature delle migliori marche nazionali ed estere

TUTTE LE MARCHE DI RADIO - TV ELETTRODOMESTICI REGISTRATORI FONOVAGLIE ECC. ECC.

ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO

Tutte le confezioni per uomo, donna, ragazzo
AUTUNNO-INVERNO 1965

DELLE MIGLIORI MARCHE - NEI TESSUTI PIU' QUALIFICATI
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

VISITATE I NEGOZI DELL'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO

FIRENZE - Arbitrer, via Brunelleschi
Via Borgo San Lorenzo

PRATO - Via Guasti, (angolo Via Banchelli)

PISTOIA - Via Vannucci (angolo Lux)

LUCCA - Via Nazionale
Via Fillungo

PISA - Borgo Stretto
Borgo Largo

GROSSETO - Via Carducci

LIVORNO - (Già Mina) V. Grande
Via Ricasoli

RICORDATE
L'organizzazione A. VITTADELLO
VESTE MEZZA ITALIA

Per la regia di Luigi Squarzina

La Coscienza di Zeno martedì alla Pergola



Martedì sera al teatro della Pergola sarà rappresentato un famoso spettacolo «La coscienza di Zeno» riduzione teatrale di Italo Svevo...

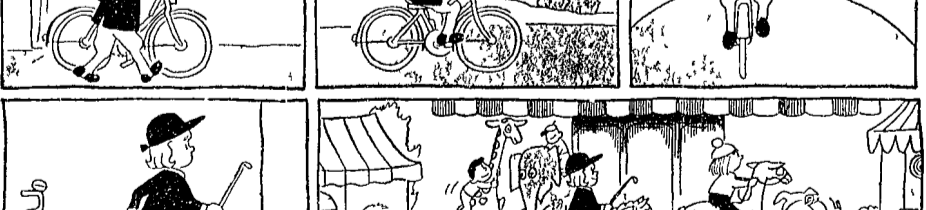
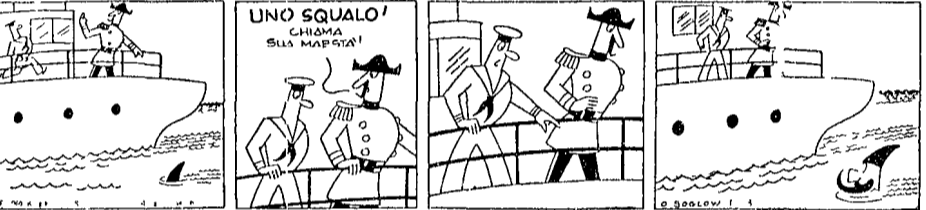
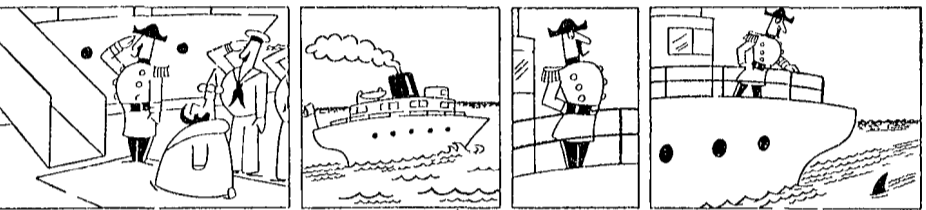
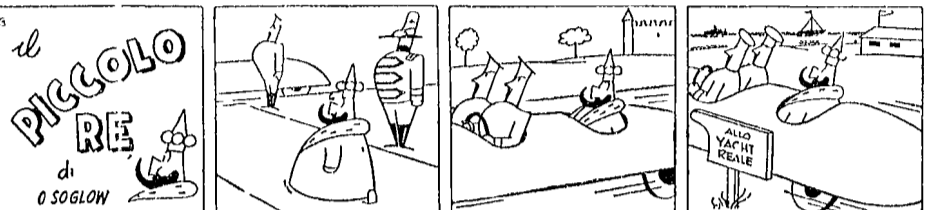
successo lo spettacolo giunge a Firenze dopo un lungo soggiorno di esauriti...

Dott. MAGLIETTA Disturbi sessuali SPECIALISTA

VALIGRIA TARCHIANI Vasto assortimento di oggetti da viaggio...

schermi e ribalte

TEATRI TEATRO DELLA PERGOLA... CINEMA Prime visioni... SECONDE VISIONI... ALBERGO... COLUMBIA... ALFIERI... ARENA GIARDINO COLONNA... AZZURRI... CAVOUR... CINEMA NUOVO... CINEMA UNIONE... CRISTALLO... EDEN... FARMACIA...



Rimandato il concerto al «Cherubini»

L'Associazione «Vita music» ha comunicato che a causa di un imprevisto...

Le sigle che appaiono su ogni titolo del film...

A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato DO = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SA = Satirico SM = Storico mitologico

L'Unità non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente...

Ferze visioni ALFIERI... ARENA GIARDINO COLONNA... AZZURRI... CAVOUR... CINEMA NUOVO... CINEMA UNIONE... CRISTALLO... EDEN... FARMACIA...

DANCINGS ASS CULTURALE RICREATIVA E SPORTIVA S. DONNINO... ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE... CIRCOLO BANCARI... GARDINO D'INVERNO S. S. RIFREDO... MILLELUCI...

FA' MACIE DI TURNO Turno settimanale e festivo (orario in orario 6,30/20)...

SCALDA ACQUA ELETTRICI Rubino INOSSIDABILE interamente costruiti in acciaio inossidabile...

GRANDI MAGAZZINI LA MEDICEA VIA CANTO DE' NELLI 20-24 R. VIA ARIENTO 9 R. - FIRENZE SETTIMANA DELLE CONFEZIONI A PREZZI ECCEZIONALI:

Reparto donna (terreno): Gonne L. 1000 1500 in più Camicette L. 1500 2000 in più Abiti pura lana L. 4950 6500 in più...

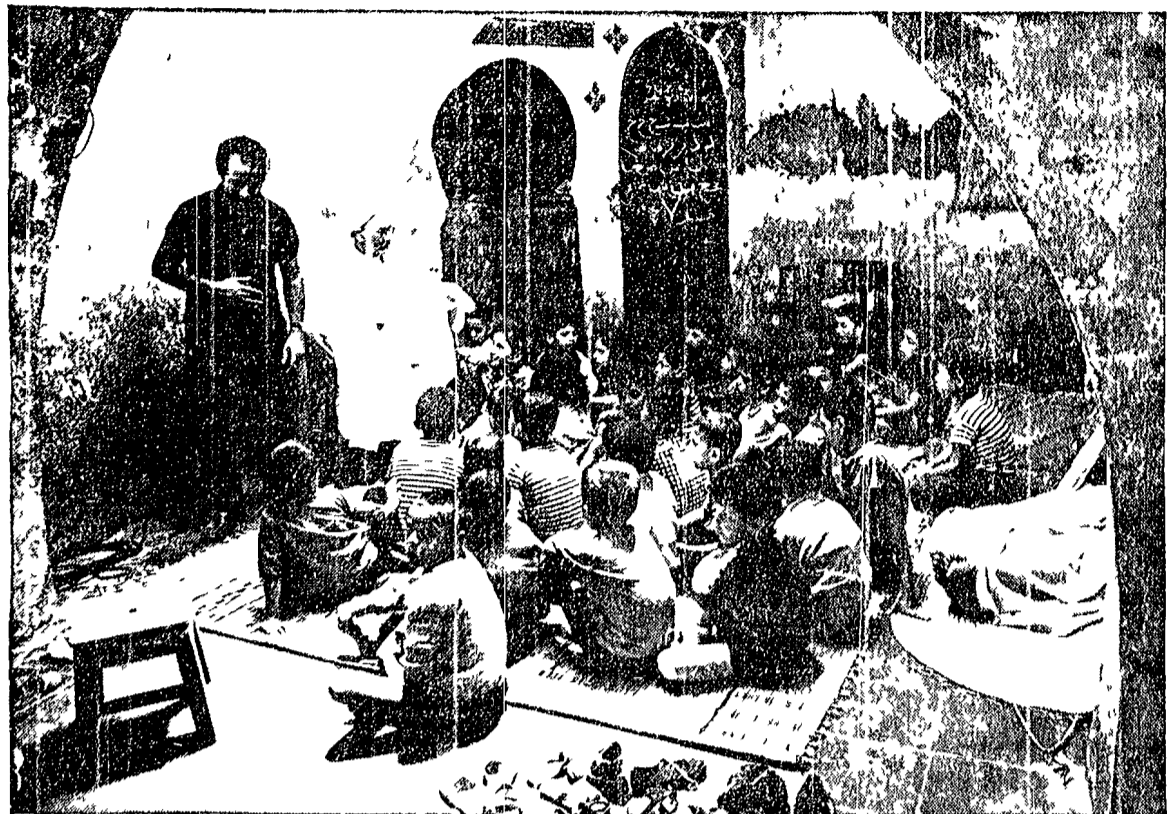
FINALMENTE!! a FIRENZE il primo SUPERMERCATO della CALZATURA via S. Antonino, 72, rosso (sotto i portici del Mercato Centrale) organizzato per AIUTARE i cittadini in una scelta di calzature A PREZZI ECONOMICI

Da DOMANI 8 NOVEMBRE IN VIA CENTOSTELLE vendita eccezionale di NERI TESSUTI ABBIGLIAMENTO

VENDITA ECCEZIONALE con questi prezzi: Cappotto donna L. 6.700 Abito uomo pura lana » 8.900 Giacca uomo sportiva » 3.900 Lenzuolo due piazze » 1.300

ADAMSON

RIVIVE NELLA «CASBAH» LA BATTAGLIA D'ALGERI



Nostro servizio
ALGERI novembre

«Moujmel!»
In quel grido che vuol dire «assassino» cirano o sei arabi si buttano sul parafora e trovano per un attimo — come qual cosa ha detto — «il piacere dimenticato di farlo e pezzi». Ci vuole un certo sforzo per ristabilire la calma. Il para se lo rista bruta e andata all'ospedale e pareva che potes e rimettere la pelle. Fra un tedesco una compa sa e quando il regista gli aveva detto che doveva per funzione dare addosso all'arab ci aveva messo dentro una forza e una violenza che erano apparsi inattesi. Come se si fosse liberato d'improvviso un istinto e gli avessero preso la mano. Gli algerini che fino a quel momento erano divertiti alla ricostruzione della scena quando hanno visto il para colpire con il calcio del fucile forte nella schiena il loro fratello sono di cni in prossimità morti. L'arabo che era una comparsa ha urlato di dolore e sorpresa; umiliato «Jerho» ha tirato fuori il cello gridando «Moujmel!».

Al grido che per anni è stato il grido di battaglia più immediato e efficace nell' lotta contro i francesi i fratelli algerini si sono buttati sul tedesco.
E' stato il grido che il solo episodio preoccu pante che si è verificato da quando il regista italiano Gillo Pontecorvo ha iniziato le ripre se della Battaglia di Algeri. Girare nella casbah non è facile. E non tanto per gli uomini che tendono a muoversi poco a ve tare seduti e neppure per le donne che si muovono più di loro ma silenziosamente e quasi impercettibilmente quasi tutte con il volto velato. Quanto per i bambini più «mammanti» persino dei quaglini in palestina. E quando «cominciano a picchiarsi lo fanno sul serio ed è facile per esempio che una italiana della troupe arrivi sino a dubitare della loro sopravvivenza e si metta a piangere. Il che sorprende non poco gli abitanti della casbah. I ragazzini in tanto riprendono la loro corsa più per le stradine strette e quasi se i riflettori e la macchina da presa non sono adeguatamente protetti.

Un attore-produttore

La presenza della troupe, anima ancor più la casbah. La presenza della troupe, signi fica paras algerini assai comparsi arabe movimento «prova» «ciak» «azione» «silenzio» «motivo» e «cinquantacinque» «corda» e tutta una dimensione che contrasta coi la casbah. Sicché gli sguardi sono tutti puntati lì e ce aria di festa. Ma in fondo la casbah resta la casbah. E allora ogni tanto capita di vedere una testa che sbuca da certe curiose ferite conformate da zoc celi sporgenti. Le ferite non si vedono le teste si e danno l'impressione di essere teste attaccate al muro.

Per Gillo Pontecorvo per qualsiasi regi stric girare ad Algeri non è facile. Ma sem bri che Pontecorvo abbia ritrovato qui una pazienza e un amore per il cinema e per i fatti della vita che magari potevano essere messi a dura prova. E' allora ogni tanto recenti rivolgimenti politici e militari e la «fusione» che ne è derivata. Invece no pazienza e pazienza.
Alle riprese partecipa spesso «naadi Jacef che fu uno dei capi della battaglia di Algeri e che si è adoperato per anni affinché quelle giornate fossero rievocate dal cinema.

Accordo tra Rank e Rizzoli

Un accordo è stato stipulato tra la Rank e Rizzoli film e la Rank organization overseas film distribution division. Angelo Rizzoli presidente della Rizzoli film e Colin Mac Arthur amministratore delegato della Rank hanno firmato il contratto che affida in esclusiva la produzione della Rank in Italia alla Rank per tutti i territori dell'America latina. L'accordo ha validi immediati e comprende tutto il primo gruppo di produzioni Rizzoli (1965) nel quale tra gli altri sono i film «L'ultimo dei Sardi» di Fellini. Il momento della rete di Rizzoli lo so io e gli altri di Blasetti. Il compagno Don Canali di Conoscenza e Africa addio di Jacopetti e Prospero.

Jürgens nell'ultimo Osborne

Dopo dodici anni di assenza dalla scena. Cid Jürgens è in l'ernato al Burgtheater di Vienna dove colerà a un successo. I tedeschi attori e ricomparsi con un esito trionfale. Il suo protagonista dell'ultimo dramma di John Osborne «Indiscrete» è stato per lui un vero e proprio trionfo. L'attore è stato interpretato con un successo di prim'ordine. Anche gli altri personaggi dell'opera il cui regista era Ulrich Fehring sono stati interpretati con modo eccellente, per ciascuno dei attori si è parlato di «un capolavoro di bravura». Il pubblico ha riservato a Jürgens cordatissimi applausi.

Commedia brillante per la Lollo

PARIGI 6
Louis Jourdan sarà il papà di Gina Lollobrigida in «Les sul tate» che il regista Jean De lannoy comincerà a girare fra un mese. Il film è tratto da un romanzo di Christine de la voyrie.
Il testo potrebbe fornire l'ocasio per uno studio amaro sulla solitudine femminile. ha detto De Lannoy ma la trascrizione cinematografica sarà invece sul piano della commedia brillante. Una commedia in cui la Lollobrigida e gelosa di Jourdan perché egli è uscito con una ragazza (è vero ma si tratta della figlia di primo letto di Jourdan che come il padre ha dei problemi sentimentali).

Sara designato entro questo mese
Prossima nomina del nuovo direttore di Venezia

VENEZIA 6
Il risultato di una riunione della Biennale di Venezia, convocata mercoledì 4, è stato di designare il nuovo direttore della Biennale di Venezia. Il nuovo direttore sarà designato entro questo mese.
Il nuovo direttore sarà designato entro questo mese.

Un interessante presa di posizione in difesa della Mostra veneziana è venuta dal Ufficio cinema dell'UNURCI che riunisce i Coni universitari cinematografici. In un suo comunicato è detto fra l'altro che «il compromesso da noi respinto in tutti gli aspetti culturali della Mostra e quelli propriamente artistici (esclusi)».
Questi sono i punti del comunicato: «L'UNURCI ha respinto il compromesso da noi respinto in tutti gli aspetti culturali della Mostra e quelli propriamente artistici (esclusi)».



CLAIRE-ELIANE ENGEL
STORIA DELL'ALPINISMO
«Saggi» pp. xiv 394 con 63 illustrazioni foto in bianco e nero. Rilegato L. 4.000

Dai pionieri del Settecento ai rocciatori d'oggi, una storia di imprese avventurose che fornisce anche un quadro di costume pieno di curiosità e di sorprese
EINAUDI
(Nella foto Lionel Terry e il soprano di un teatro. L'immagine va correlata con l'articolo di prossima uscita sulla giornata).

Per il «Garibaldi» al lavoro (senza paga)

Dalla nostra redazione
PARIGI 6
Il «Garibaldi» di Parigi ha deciso di assumere un nuovo direttore. Il nuovo direttore sarà designato entro questo mese.

Abbiamo sempre avuto un'ampio ricorso al lavoro senza paga. Il «Garibaldi» di Parigi ha deciso di assumere un nuovo direttore. Il nuovo direttore sarà designato entro questo mese.

FEEL TV controcanale

Le vie sbagate
Abbiamo sempre avuto un'ampio ricorso al lavoro senza paga. Il «Garibaldi» di Parigi ha deciso di assumere un nuovo direttore. Il nuovo direttore sarà designato entro questo mese.

programmi

- TELEVISIONE 1**
10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertumani
11,00 MESSA
11,45 RUBRICA RELIGIOSA
15,00 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,00 LA TV DEI RAGAZZI Il «Migliore» di una settimana
18,30 KONTAK AVVENTUROSA FORMICA Un programma di Angelo Boglietti e P. L. L. (secondi punti)
19,00 TELEGIORNALE della sera (1ª edizione)
Campionato italiano di calcio CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,55 TELEGIORNALE SPORT TIC TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI a cura di Bruno Alves e Villy De Luca
ARSOLENO PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE della sera (2ª edizione)
CAROSELLO
21,00 RESURREZIONE DI Tolstoj Riduzione e sceneggiatura di Oreste Del Buono e Franco Lombardi (secondi punti)
scritto da Alberto Moravia. Alberto Moravia. Pina Pina Scandarra. I mo Crusa. Musica originale di Benedetto Ghiglia. Regia di Franco Finzi
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA Risultati cronache filmati e commenti sui principali avvenimenti della giornata e TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
21,10 PERMEZZO
21,15 SERVIZIO DEL TELEGIORNALE
22,15 ZABUM N. 2 Testi di Angelo e Ferruccio Ciocchetti Guerra a Vichi C. M. Lonsa e Costantino Mottoli Verde

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio ore 8, 13, 15, 20, 23 e 35. Musiche del mattino 7,10. Almanacco 7,15. Musiche del mattino 7,35. Accade una mattina 7,40. Colto evangelico 8,30. Via del cam 9,10. Musica sacra 9,30. Messa 10,15. Dal mondo catto lico 10,30. Trasmisssione per il Forze Armate 11,10. Passaggio del tempo 11,25. Concerto di una circolo dei pentatori 12. Arlecchino 12,55. Chi vuol essere lieto 13,15. Carillon. Vig zio 13,25. Musiche dal primo secolo e dello schermo 14. Musica operistica 14,30. (ati da tutto il mondo 15,15. Musica in piazza 15,45. Carnet di autunno 16,30. Il racconto del Evangelico 16,30. Via del cam 19,15. Dampna sponi 19,45. Motivi in giostra 19,52. Una canzone il giorno 20,20. Applausi a 20,25. Supermar ket 21,20. Concerto del soprano Irma Pazzi. I cori e del primo sta Antonio Beltrami 22,05. Il bil ro più bel del mondo 22,20. Musica da ballo
16,30. Uno scolaro difficile 17,15. Interpreti a confronto 17,45. Tempo degli innocenti 19. Georg Friedrich Handel 19,15. J. F. Rossignol 19,30. Con certo di ogni sera 20,30. Usciti delle tinte 20,40. Pietro l'occalità 21. Il giornale del Terzo 21,20. Il rito del ser raggio. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

discoteca

Atene in piazza
Fino a un disco del «Sole Atene» in piazza 1910 (1965) 31 giri. 17 cm. DS 51 — che ci ricordi il (C)interoniche e la sua puntualità nell'offrire un quadro non solo musicale dei principali avvenimenti politici che nel mondo intero hanno per protagonisti il popolo e la sua lotta per la libertà. Del resto non è solo il disco a inaugurare una nuova collana — la Collezione internazionale — condotta da Michele L. Striano che da un'Italia Cantu si da da da far per raccogliere in Europa o in Africa i testi più importanti di questi lotti.

Tragica scomparsa dell'attore sovietico Urbanski
L'attore cinematografico sovietico Evgheni Urbanski, assai popolare in URSS ed anche all'estero, è morto in circostanze misteriose durante la lavorazione del film «Il direttore» l'auto a bordo della quale viaggiava Urbanski si è rovesciata sotto lo choc delle macche da presa che inquadravano un'importante scena «in esterni», sulle dune del deserto di Kizil Kum («Sabbie rosse»), e a cinquantasei chilometri da Bukhara nell'Asia centrale. Trasferito d'urgenza in un ospedale di questa città, Urbanski — che aveva solo 34 anni — vi è morto a seguito delle ferite riportate nell'incidente.
L'attore aveva conquistato largha notorietà nazionale e internazionale soprattutto attraverso la interpretazione di film di Ciu khat «Il lit di un soldato» (nel la «parte del soldato in lido») e «Cielii puliti» di cui fu l'applaudito protagonista. La sua scomparsa ha suscitato profondo commo.



MOSCA 6
L'attore cinematografico sovietico Evgheni Urbanski, assai popolare in URSS ed anche all'estero, è morto in circostanze misteriose durante la lavorazione del film «Il direttore» l'auto a bordo della quale viaggiava Urbanski si è rovesciata sotto lo choc delle macche da presa che inquadravano un'importante scena «in esterni», sulle dune del deserto di Kizil Kum («Sabbie rosse»), e a cinquantasei chilometri da Bukhara nell'Asia centrale. Trasferito d'urgenza in un ospedale di questa città, Urbanski — che aveva solo 34 anni — vi è morto a seguito delle ferite riportate nell'incidente.

La canzone di Petrus

Sulla seconda facciata e la Grecia del 1965 quella dei «burattini» del re «del colono» contro il «padrone» della lotta del popolo perché la democrazia non fosse messa sotto i piedi dalla Corte quella di Sofiris Petrusas il giovane compagno caduto sotto i colpi della polizia. A lui è dedicata la bellissima canzone composta da Petrusas e cantata qui da Maria Trandafir (vale i ricordi che Fedonovici e anche il compositore della «Danza di Zorba» dal film «Zorba il greco»). Un montaggio inserisce nel canto una registrazione effettuata da Olimpia Pandukas in Piazza Sintagma ad Atene il quattro agosto scorso. Una registrazione pragnante viva nella quale le voci della lotta (e i fatti) hanno avuto il maggior spazio. Il canto è cantato solo da una donna. Peraltro solo che non si possa ascoltare per intero la bella canzone di Fedonovici che speriamo i Dischi del SA abbiano pubblicato in un solo disco.
Le canzoni della prima facciata sono eseguite da Paolo Castagnino e A. Celso di Genova. Castagnino in un Greco con le truppe italiane e dopo 18 settimane entro in contatto con i partigiani e ne imparò

7 NOVEMBRE 1917

quarantotto anni fa nasceva il primo Stato socialista del mondo

Mosca: i «giorni rossi» della Rivoluzione



Konstantin Paustovskij è uno dei più noti e autorevoli scrittori sovietici. Dal suo libro "I giorni rossi" (Editori Riuniti, 1959, traduzione di Pietro Zuercherich) pubblichiamo oggi, nel 48° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, queste pagine, che rendono in modo estremamente drammatico, realistico, umano il clima e le passioni di quei giorni gloriosi del 1917, a Mosca.

Papa, sono i tedeschi che attaccano Mosca?

Non c'è nessun tedesco. E chi è che spara allora?

Zitta! — grido il padre.

Il tonaj nella mia stanza è appoggiato allo stipite, guarda di sbieco fuori della finestra. La luna era coperta da nuvole nere. Nell'oscurità si intuivano appena le nubi delle case con le finestre spente. I baleni degli spari s'accendevano di continuo e le pallottole cantavano a più voci. A volte era un sibilo sottile, a volte un gemito, a volte uno strano suono gorgogliante, come se le pallottole facesse scoppiare nell'aria.

Cereali di vedere degli uomini, ma i lampi degli spari non facevano abbastanza luce. A guicciare dal fuoco, le Guardie Rosse che avanzavano dalla piazza Strastnaja, erano già arrivate a metà del boulevard dove si trovava il negozio padiglione di legno d'una stoffe estivo. Gli Junker erano appostati sulla piazza presso la Porta Nikitskaja.

D'improvviso, con un leggero boato, sotto le finestre si accese, anzi gridando al vento, un'altra azzurra linea di fuoco. Sembrava una fiaccola. Alla sua luce spettrale si poterono finalmente scorgere degli uomini che correvano d'albero in albero.

Ben presto una seconda fiaccola azzurra si accese al lato opposto del corso alberato. Erano le pallottole che colpivano i lampioni a gas e il gas, ardendo, usciva direttamente dai tubi. Alla sua luce incerta il fuoco immediatamente si infittì. Ritornai dal padrone di casa.

— Allora? — mi domandò egli.

— Bisogna portar via di qui le bambine.

— Dove? — domandò il padrone.

— Il boulevard Tverskoi è sotto il fuoco. Sulla Bolscaia Nikitskaja. Attraverso i negozi.

— Ci sono le Guardie Rosse che, dalla Malaia Nikitskaja, tengono sotto il fuoco delle mitragliatrici la Bolscaia Nikitskaja e il cinema «Union». Nel cinema c'è il comando degli Junker.

— Allora non resta che il vicolo Leontievskij.

— Andiamo a vedere.

Passando per la scala di servizio scendemmo in un cortile quadrato. Qui le pallottole fischiarono alte e solo qua e là crollavano i cornicioni colpiti. In fondo al cortile, accanto a una piccola portineria, c'erano alcune persone. Ci dissero che nel vicolo Leontievskij il fuoco era ancora più forte che sul boulevard Tverskoi. Il quarto lato del nostro cortile era adiacente al muro ciccio della casa vicina e non aveva neppure una finestra.

L'architetto guardò il muro e lanciò un'imprecazione.

— Una trappola, — disse —. La nostra casa è circondata da tutte le parti. Non c'è via d'uscita. Siamo in una trappola mortale.

Già albergava. Le persone intorno alla portineria erano ormai alla paretteria di Bartels, che si trovava nella stessa casa.

Un barbuto fornaio bianco di farina — ex soldato di Port Arthur — propose di far venire tutti gli inquilini in portineria, il luogo meno pericoloso. Gli inquilini non erano molti, perché tutto il pianerottolo della casa era occupato da negozi e magazzini.

Così cominciai la seduta di molti giorni nella portineria.

Uno dei fornai, un giovanotto, deciso di passare dalla parte delle Guardie Rosse. Ma, non appena, piegandosi in due, balzò fuori dal portone e fu sul marciapiede, una raffica di mitragliatrice proveniente dalla Porta Nikitskaja lo stese a terra.

Bloccati nella portineria, passammo in rassegna i giorni precedenti e ci rammentammo del nostro «cortile» in tutto. Per la battaglia era come una sorta d'improvviso. Eppure saremo stato dell'assalto al Palazzo d'Inverno, delle cannonate dell'Aurora e che a Mosca era stato decretato lo stato d'assedio, che sulla Chodenka si annasavano reparti bene armati di Guardie Rosse e di soldati, e che gli ultimi istituti militari, Aleksesovskoe e Aleksandrovskoe erano stati messi in stato d'allarme.

Il comando della nostra casa fu assunto dal fornaio di Port Arthur. Dal rubinetto della portineria c'aveva un filo d'acqua. Il fornaio ordinò di raccogliere tutti i secchi e i cubi degli appartamenti e di preparare una riserva d'acqua. Da un momento all'altro poteva mancare.

Poi raccogliamo tutto il pane e i prodotti alimentari: non erano molti. Non sapevamo cosa succedesse fuori ed eravamo certi che i combattimenti si svolgessero in tutta la città. Eravamo solo consci di essere assediati e di vivere come in una fortezza malsicura. Già dal primo giorno le pallottole cominciarono a volare dentro il cortile.

Per tutta la prima notte restammo seduti sui gradini della portineria cercando di indovinare dall'intensità del fuoco chi avesse la meglio.

D'improvviso, nel giorno della notte, il fuoco cessò. Tutti si allarmarono. Quel silenzio sembrava più pericoloso di un fuoco furibondo. Ben presto nelle tenebre impenetrabili udimmo lontane grida prolungate: — Riferite al comandante che gli Junker si annasano sui tetti!

Il grido si faceva sempre più frenetico e ansioso. — Riferite al comandante! Gli Junker si ammassano sui tetti! Immediatamente il fuoco riprese e la granatata di pomodoro ricominciò a sferzare le grondaie e le insegne.

Verso la sera del secondo giorno prese fuoco la casa « sullo scambio », dove era la farmacia. Bruciava con una fiamma variopinta: ora gialla, ora verde, ora azzurra, e ciò evidentemente a causa dei medicinali. Nelle sue cantiche rimbombavano tonde esplosioni, che rapidamente la fecero crollare. La fiamma scese, ma sul luogo dell'incendio per vari giorni ancora si librò un acre fumo colorato.

Nella nostra casa cominciava a cedere il tetto di ferro e le cornici delle finestre fumavano. Ma, per fortuna, la casa non si incendiò.

Noi si assievaiva, si lacrimava per il fumo. Ci facevamo i visi con fazzoletti bagnati, ma poco servivano.

Alla terza notte la sparatoria di nuovo si sparse e si poté sentire che qualcuno sul corso alberato gridava con voce incerta e sforzata: — Il Vikhez (così allora si chiamava il Sindicato parussio dei ferrovieri) propone con forza alle parti contendenti di cessare il fuoco e di mandare dei parlamentari! Per trattare una tregua. — Non sparate! Il mediatore, che è un rappresentante del Vikhez, aspetterà dieci minuti. Non sparate!

Subentrò un inverosimile silenzio, tale che si potevano sentire le insegne spezzate dai proiettili cigoliate al vento. Allo scialbio chiarore rossastro della farmacia che fuma di bruciare guardai l'orologio. Tutti mi osservavano in silenzio. La lancetta dei secondi sembrava correre sul quadrante più rapida del solito. Cinque minuti! Sette minuti! Possibile che gli Junker non si arrendessero? Dieci minuti!

Eccheggiò uno sparo isolato qui seguito da un secondo e subito, a raffiche, in crescendo, ritornò la sparatoria.

Poi, dalla parte della piazza Arbatskaja, rimbombarono alcuni colpi di cannone e nella casa adiacente, dietro l'alto muro cieco, qualcosa crollò con gran fracasso. Sul tetto della casa, lentamente smandandosi, si innalzò una colonna di fumo.

Si seppe poi che gli Junker avevano appiccato il fuoco alla casa con gli obici, per impedire alle Guardie Rosse di impossessarsene. Quella casa, infatti, per usare il linguaggio dei rapporti militari, dominava sulla zona.

Quel secondo incendio era assai più pericoloso dell'incendio della farmacia. Già nel nostro cortile c'era una barbotina di lastre di ferro colorate dal fuoco e tizzoni ardenti, che noi annaffiavamo con le nostre misere riserve d'acqua.

Il vecchio fornaio assicurava che il pericolo sarebbe scomparso non appena avesse cominciato a bruciare l'ultimo piano della casa vicina, e ciò naturalmente perché non fosse crollato il muro cieco. Eravamo tutti d'accordo con lui, benché ci rendessimo ben conto che la nostra situazione era piuttosto disperata.

In quella stessa notte, nel cortile illuminato dall'incendio con tanta intensità che si scorgeva ogni granellino di polvere sulle pietre, apparve come per un prodigio, passando attraverso una finestra rotta del pianerottolo, un uomo con una giacca grigia stretta da un cintolo militare, con un muserol al fianco, gli occhiali e una barbotina rossa. Sembrava Dobroljubov (1).

— Calma! — gridò. — Che gli inquilini ascoltino! Ci siamo accordati con gli Junker. Adesso sia noi che loro interromperemo il fuoco per far uscire le donne e i bambini dalla casa. Solamente i bambini e le donne! Gli uomini non vogliono lasciarsi passare. La vostra situazione è precaria. La casa può incendiarsi da un'altra all'altra. Perciò, secondo me, anche gli uomini possono rischiare. Ma, certo, solamente dopo che saranno uscite le donne e i bambini. Bisogna scendere sulla Bronnaia attraverso il boulevard Tverskoi. Una persona per volta. Radunatevi sul portone.

Scompaiono con la stessa rapidità con cui era comparso.

Tutti si raccolsero nell'angolo dell'ingresso. Il fuoco cessò e, per prima, attraverso i piccoli passetti il corso

alberato la nostra vecchia mamma con le sue bambine. Dopo di lei passavano di corsa le altre donne.

Intanto che le donne attraversavano il corso, le Guardie Rosse cominciarono a scambiare grida con gli Junker.

«Ehi, voi, tedeschi», gridavano le Guardie Rosse. — Smettetela di fare stupidità! Gettate le armi!

Noi abbiamo il giuramento! gridavano in risposta gli Junker.

A chi avete giurato? A Kerenskij? Ma quel gatto rognoso è scappato dai tedeschi.

«Abbiamo giurato alla Russia, non a Kerenskij!»

«Siamo noi la Russia!» — gridavano le Guardie Rosse. — Dovete capirlo! Non appena furono passate le donne, dal portone sbucò il vecchio fornaio. Dopo di lui dovevo uscire io. Ma, mediamente, dalla parte degli Junker tambureggiò una raffica di mitragliatrice che crivellò l'angolo del portone. Il fornaio si buttò indietro. Di nuovo echeggiarono spari e sul marciapiede volarono mattoni infranti, e vetri e pezzi di legno.

Ritornammo in portineria. Il fornaio lanciò un'imprecazione, mi disse: — Ah, se avessimo sfondato! Si sa-

si chiunque apparisse...

Per l'appunto era un Junker che si intrufolava...

Ritornando a casa...

Solo in quel momento mi resi conto che indossavo una logora giubba da studente...

Quando l'attraversai di corsa il cortile, sentii un colpo fragoroso sotto le mani...

Entrai nella portineria e l'unica donna rimasta con noi, la moglie del portiere...

Mi voltai. Sulla soglia stava un uomo anziano con il copriorecchi e un nastro di mitragliatrice a tracolla...

«Figliuoli! Compagni!» — gridava. — Ma è un nostro inquilino. Lui non sparava su di voi. Della vita a me non importa, sono malato. Ammazza me, piuttosto.

«Ti, mamma, non aver troppa compassione per te diseredante...» disse in modo giudizioso l'uomo con il copriorecchi. — Noi non siamo assassini. Vattene, non immischiarli.

«Ma sono riuscito a capire — né allora né oggi — perché, stando al muro e sentendo scattare i caricatori, non provassi alcuna sensazione. Era forse un'improvvisa sortita dell'animo o una frattura della coscienza, non lo so. Guardavo semplicemente con attenzione l'angolo del portone, sbacconcelato dalle raffiche di mitragliatrice... e non pensavo a nulla. Ma quell'angolo del portone mi rimane impresso nei miei ricordi.

Ritornavo sette fore dalle pallottole. Io alto, i fori erano bianchi (dove era la stuccatura) e in fondo, rossi (dove erano mattoni). Ricordo la maniglia di ferro, verniciata di bianco, del campanello rotto della portineria, il pezzo di filo elettrico attaccato alla maniglia, una fiamma sgranata sul muro col carbone, con un naso enorme e i capelli ritti come fili di ferro e, sotto, la scritta: «Il fesso l'han fatto quattro volte fesso!».

Mi pareva che il tempo si fosse fermato e io fossi immerso in una sorta di mutismo universale. In realtà, passarono solo pochi secondi e udii una voce sconosciuta e al tempo stesso come ben nota: — Che diavolo fucilate! Avete dimenticato gli ordini? Via i fucili!

Distrassi a fatica lo sguardo dall'angolo del portone — il collo mi doleva in modo terribile — e vidi l'uomo con la muserola che assomigliava a Dobroljubov, quello che era venuto da noi di notte per portar via le donne e i bambini. Era pallido e non mi guardava.

«Fermi!» — gridò egli con asprezza. — Conosco questo uomo. Non era nella compagnia degli studenti. Gli Junker avanzano, e voi vi occupate delle stupidaggini.

L'uomo con il copriorecchi mi afferrò per il petto, mi scosse violentemente e mi disse con rancore: — Diavolo della madre tua! Per poco non mi sparavo la coscienza per te, zucca tonta. Perché non parlavi? E sei stupido, anche.

E il giovane operajo, dandomi di nuovo colpetto sulla spalla, ammiccò allegramente: — Vattene per Dio!

Gli Junker avevano scagliato in strada una granata a mano. Caprendosi dietro la barricata, le Guardie Rosse cominciarono a uscire di corsa sul boulevard. La casa rimase vuota, mentre le mitragliatrici riprendevano a tamburinare con irritante costanza.

E così non seppi più chi era quel giovane comandante con la muserola che aveva salvato i bambini e le donne della nostra casa e aveva salvato anche me. Non l'ho mai più incontrato. E, tuttavia, l'avrei riconosciuto in mezzo a decine e centinaia d'uomini.

Nella notte del sesto giorno del nostro «assedio della Nikitskaja» sedevamo tutti come sempre, con la barba lunga e i capelli da freddo, sui gradini della portineria accanto al muserol quando sarebbe finita la lunga battaglia. Sembrava che essa segnasse il passo.

Non c'era ancora l'accanimento che venne dopo, durante la guerra civile. Le Guardie Rosse si battevano senza impegnare la vittoria, sapendo che presto i nervi degli Junker avrebbero ceduto.

Il nuovo governo sovietico aveva assunto il potere a Pietrogrado. Il paese si distaccava a blocchi dal governo provvisorio. E gli Junker di Mosca naturalmente non erano al corrente. E la loro causa era perduta. Le pallottole che sibilavano intorno alla casa presso la Porta Nikitskaja erano le loro ultime pallottole.

A un lampione davanti al cinema «Union» era appesa una bandiera bianca.

Accanto alla bandiera, sotto il muro della casa, stavano in fila gli Junker con i berretti schiacciati e i cappotti grigi di calcinacci. Molti di essi sonnecchiavano, appoggiati ai moschetti. Un uomo disarmato che portava un giubbotto di cuoio si avvicinò agli Junker. Dietro di lui si fermarono alcune Guardie Rosse.

Dagli Junker si fece avanti un alto ufficiale. Si tolse la scabellia e il piastello, gettò tutto ai piedi dell'uomo con il giubbotto di cuoio, gli fece il saluto militare, si voltò e lentamente, vacillando, si avviò in direzione della piazza Arbatskaja.

Depo di lui, tutti gli Junker cominciarono ad avvicinarsi a turno all'uomo con il giubbotto di cuoio e a deporre ai suoi piedi i moschetti e le carucce. Poi, nel modo altrettanto lento e stanco del loro ufficiale, si avvicinarono lungo il boulevard Nikitskij verso l'Arbat, mentre camminavano, si strappavano le mostrine.

Le Guardie Rosse guardavano gli Junker in silenzio, con i severi volti tesi. Non echeggiava una sola esclamazione, una sola parola.

Tutto era finito. Dalla via Tverskaja venne, nella fredda tenebra, l'esultante fragore di canibali e di varte archestre.

«Nessuno mai ci darà salvezza, né Dio né la zar né un eroe saremo noi con le nostre mani che conquisteremo la liberazione...»

Per lui c'era una sola risposta: fu ciliazione immediata.

— Senza il comandante non si può, compagni.



A. Deineka: «La difesa di Pietrogrado» (manifesto del 1927)

rebbe andati fra le Guardie Rosse. Io e te ci avremmo presi senz'altro, anche se tu sei studente. Comunque la rigira, la Russia resta sola. La nostra Russia. Mentre la loro già puzza di incenso.

Ricordai le grida di poco prima delle Guardie Rosse: — Siamo noi la Russia — e d'un tratto con straordinaria chiarezza e novità realizzai in me il concetto di «nucleo popolare». Sì, io appartengo a quel «nucleo popolare».

Il mio padrone di casa si ricordò che in cucina gli era rimasto un sacco di torzi di pan secco. Mi offrì di andarci a prendere.

Salii con cautela la scala di servizio ostruita da mattoni rotti. In cucina, dalla conduttura spaccata, fluiva l'acqua e sul pavimento c'era una densa poltiglia di calcinacci bagnati.

Mi misi a frugare nella credenza alla ricerca del pan secco. In quel momento dal corso vennero grida e un calpestio di passi. Mi recai nella mia stanza per vedere che cosa succedeva. Vidi allora le Guardie Rosse che correvano formando una catena lungo il corso, tenendo le baionette a bilanciere. Gli Junker si ritiravano senza rispondere al fuoco.

Per la prima volta vedeva un combattimento così da vicino, sotto la finestra della mia stanza. Mi stupirono i volti degli uomini: verdi, con gli occhi infossati. Mi parve che quegli uomini non vedessero e non capissero nulla, sbalorditi dal proprio grido.

Abbandonai la finestra quando sentii sulla scala padronale un calpestio frenetico di silvani. La porta che dalla scala dava nell'anticamera si spalancò con fragore e sbatte con violenza contro la parete. Dal soffitto caddero dei calcinacci. Una voce concitata gridò nell'anticamera.

— MituCha, porta qui la mitragliatrice!

«Sentì l'avvocato! Mettetelo al muro. Mi trascinarono al muro. Dalla portineria corse fuori la moglie del portinajo a testa scoperta. Ella si gettò verso le Guardie Rosse e cominciò febbrilmente a prendere le loro mani.

«Figliuoli! Compagni!» — gridava. — Ma è un nostro inquilino. Lui non sparava su di voi. Della vita a me non importa, sono malato. Ammazza me, piuttosto.

«Ti, mamma, non aver troppa compassione per te diseredante...» disse in modo giudizioso l'uomo con il copriorecchi. — Noi non siamo assassini. Vattene, non immischiarli.

«Ma sono riuscito a capire — né allora né oggi — perché, stando al muro e sentendo scattare i caricatori, non provassi alcuna sensazione. Era forse un'improvvisa sortita dell'animo o una frattura della coscienza, non lo so. Guardavo semplicemente con attenzione l'angolo del portone, sbacconcelato dalle raffiche di mitragliatrice... e non pensavo a nulla. Ma quell'angolo del portone mi rimane impresso nei miei ricordi.

Ritornavo sette fore dalle pallottole. Io alto, i fori erano bianchi (dove era la stuccatura) e in fondo, rossi (dove erano mattoni). Ricordo la maniglia di ferro, verniciata di bianco, del campanello rotto della portineria, il pezzo di filo elettrico attaccato alla maniglia, una fiamma sgranata sul muro col carbone, con un naso enorme e i capelli ritti come fili di ferro e, sotto, la scritta: «Il fesso l'han fatto quattro volte fesso!».

Mi pareva che il tempo si fosse fermato e io fossi immerso in una sorta di mutismo universale. In realtà, passarono solo pochi secondi e udii una voce sconosciuta e al tempo stesso come ben nota: — Che diavolo fucilate! Avete dimenticato gli ordini? Via i fucili!

Distrassi a fatica lo sguardo dall'angolo del portone — il collo mi doleva in modo terribile — e vidi l'uomo con la muserola che assomigliava a Dobroljubov, quello che era venuto da noi di notte per portar via le donne e i bambini. Era pallido e non mi guardava.

«Fermi!» — gridò egli con asprezza. — Conosco questo uomo. Non era nella compagnia degli studenti. Gli Junker avanzano, e voi vi occupate delle stupidaggini.

L'uomo con il copriorecchi mi afferrò per il petto, mi scosse violentemente e mi disse con rancore: — Diavolo della madre tua! Per poco non mi sparavo la coscienza per te, zucca tonta. Perché non parlavi? E sei stupido, anche.

E il giovane operajo, dandomi di nuovo colpetto sulla spalla, ammiccò allegramente: — Vattene per Dio!

Gli Junker avevano scagliato in strada una granata a mano. Caprendosi dietro la barricata, le Guardie Rosse cominciarono a uscire di corsa sul boulevard. La casa rimase vuota, mentre le mitragliatrici riprendevano a tamburinare con irritante costanza.

E così non seppi più chi era quel giovane comandante con la muserola che aveva salvato i bambini e le donne della nostra casa e aveva salvato anche me. Non l'ho mai più incontrato. E, tuttavia, l'avrei riconosciuto in mezzo a decine e centinaia d'uomini.

Nella notte del sesto giorno del nostro «assedio della Nikitskaja» sedevamo tutti come sempre, con la barba lunga e i capelli da freddo, sui gradini della portineria accanto al muserol quando sarebbe finita la lunga battaglia. Sembrava che essa segnasse il passo.

Non c'era ancora l'accanimento che venne dopo, durante la guerra civile. Le Guardie Rosse si battevano senza impegnare la vittoria, sapendo che presto i nervi degli Junker avrebbero ceduto.

Il nuovo governo sovietico aveva assunto il potere a Pietrogrado. Il paese si distaccava a blocchi dal governo provvisorio. E gli Junker di Mosca naturalmente non erano al corrente. E la loro causa era perduta. Le pallottole che sibilavano intorno alla casa presso la Porta Nikitskaja erano le loro ultime pallottole.

A un lampione davanti al cinema «Union» era appesa una bandiera bianca.

Accanto alla bandiera, sotto il muro della casa, stavano in fila gli Junker con i berretti schiacciati e i cappotti grigi di calcinacci. Molti di essi sonnecchiavano, appoggiati ai moschetti. Un uomo disarmato che portava un giubbotto di cuoio si avvicinò agli Junker. Dietro di lui si fermarono alcune Guardie Rosse.

Dagli Junker si fece avanti un alto ufficiale. Si tolse la scabellia e il piastello, gettò tutto ai piedi dell'uomo con il giubbotto di cuoio, gli fece il saluto militare, si voltò e lentamente, vacillando, si avviò in direzione della piazza Arbatskaja.

Depo di lui, tutti gli Junker cominciarono ad avvicinarsi a turno all'uomo con il giubbotto di cuoio e a deporre ai suoi piedi i moschetti e le carucce. Poi, nel modo altrettanto lento e stanco del loro ufficiale, si avvicinarono lungo il boulevard Nikitskij verso l'Arbat, mentre camminavano, si strappavano le mostrine.

Le Guardie Rosse guardavano gli Junker in silenzio, con i severi volti tesi. Non echeggiava una sola esclamazione, una sola parola.

Tutto era finito. Dalla via Tverskaja venne, nella fredda tenebra, l'esultante fragore di canibali e di varte archestre.

«Nessuno mai ci darà salvezza, né Dio né la zar né un eroe saremo noi con le nostre mani che conquisteremo la liberazione...»

Per lui c'era una sola risposta: fu ciliazione immediata.

— Senza il comandante non si può, compagni.

Un grande avvenimento editoriale in tutte le librerie

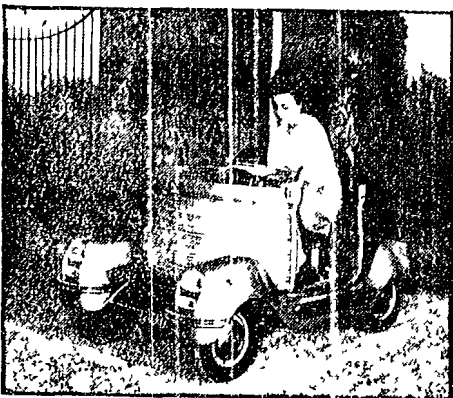
LENIN

Opere scelte
2000 pagine 5000 lire

Editori Riuniti

(1) Il celebre critico democratico rivoluzionario russo (1838-1901).

SCIENZA E TECNICA



Uno sguardo al Salone di Torino

Siamo ancora lontani dall'auto «sicura»

Il problema di carrozzerie a prova di scontro in Italia non è stato fino ad oggi posto concretamente - In aumento la produzione di vetture a trazione anteriore e con il cambio automatico

TORINO 6 ottobre

Questo di Torino è il Salone del «più». Più potenti, più veloci, più sicure, le macchine esposte dispongono di più cavalli di maggior presa e di una più copiosa provvista di automatismi di quelli degli anni scorsi. Per la verità di novità sostanziali il Salone di Torino non se ne è trovato.



«Secura Quattroruote Osi», da sinistra: sezione longitudinale, profilo del telaio sotto la carrozzeria, il complesso scomposto nei suoi vari elementi resistenti: zona A di deformazione, zona B di seconda deformazione, zona C a struttura resistente e praticamente rigida

Questo di Torino è il Salone del «più». Più potenti, più veloci, più sicure, le macchine esposte dispongono di più cavalli di maggior presa e di una più copiosa provvista di automatismi di quelli degli anni scorsi. Per la verità di novità sostanziali il Salone di Torino non se ne è trovato. Le tendenze e puntuali quelli di migliorarsi prestazioni e accessori quasi il sottobanco senza mutamenti vistosi. Vediamo, da un punto di vista che è il posto al volante, la tendenza più attuale: l'automatismo di quelle degli anni scorsi. Per la verità di novità sostanziali il Salone di Torino non se ne è trovato. Le tendenze e puntuali quelli di migliorarsi prestazioni e accessori quasi il sottobanco senza mutamenti vistosi. Vediamo, da un punto di vista che è il posto al volante, la tendenza più attuale: l'automatismo di quelle degli anni scorsi. Per la verità di novità sostanziali il Salone di Torino non se ne è trovato.

biasi i consumi. Ce sono in piccolo quello del battito in testa e del «rambo». Per tanto che sull'Audi è stato introdotto un ciclo Diesel e i motori con alcune brisanti solo non le camere di scoppio sono state ricostituite nelle teste di pistoni come avviene in molti motori a ciclo Diesel e i motori di ispirazione sono i costruttori a chiocciola in modo di imprimere alla miscela benzina aria — nella camera di scoppio — una elevata turbolenza secondo la pratica sperimentata sulle più moderne turbine.

Il risultato è questo: il motore di Audi esprime una potenza di 81 cavalli SAI a 5 mila giri cioè ad un regime di rotazione piuttosto basso per una cilindrata di 1700 cc. (il motore della Fiat tanto per fare un esempio arriva a 3000 giri) e un basso numero

di giri e identicamente significa una nuova usura del motore. Il motore di Audi T 101 infatti è notevolmente basso per una vettura che tocca i 148 chilometri l'ora di velocità (83 litri ogni 100 chilometri). L'improbabile tecnica forata dai tecnici germanici è di grande importanza dopo una corsa verso i tassi di compressione sempre più elevati — che aveva toccato rapporti elevatissimi soprattutto negli Stati Uniti — la tecnica motoristica degli anni più recenti sembrava indirizzata ad aumentare invece i regimi di rotazione.

L'Audi T 101 che è un delle poche novità vere e proprie del Salone, conforma inoltre un'altra linea delle tendenze costruttive in atto: la trazione anteriore. Quasi tutte le vetture nate nel 1965 hanno adottato la soluzione del tutto

avanti che è dimostrata la più funzionale. Gli automobilisti hanno infatti bisogno di vetture sempre più grandi all'interno e sempre più piccole all'esterno per trasportare più persone e più bagagli senza che l'ingombro del mezzo sia tale da provocare fastidi nel sempre più limitato posto di parcheggio.

Concentrare il gruppo propulsore e gli organi della trasmissione insieme allo sterzo nella parte anteriore della vettura significa invece a disposizione tutto il resto dell'abitacolo per i passeggeri ed i bagagli. Soluzione ideale se paragonata al motore è sistemato trasversalmente — se il classico sistema adottato dalla BMC — e quindi anche il cofano anteriore è di ridottissime dimensioni.

La conversione della trazione anteriore non si contano più quest'anno si è cominciato con la Peugeot 204 la 1100 presentata a primavera e si è fino a ora con la Triumph 1400 (rati) col Salone di Londra. Perfetto gli americani la cui industria è piuttosto conservatrice in fatto di innovazioni tecniche cominciano a lasciare suggerire dalle possibilità della trazione anteriore la Oldsmobile presenta infatti a Torino la sua gigantesca Toronado la vettura è tutta avvolta in una grossa pellicola di sette litri che pesa due tonnellate.

Una indicazione ancora più avanzata ma che purtroppo è assente da Torino Esposizioni proviene dall'Inghilterra su tratta della Jensen Ferguson una vettura che ha la trasmissione su tutti e quattro le ruote e che adotta un sistema

frenante — il Maxvert Dunlop — che impedisce alle ruote di bloccarsi (e quindi di slittare) nelle brusche frenate. La rivoluzionaria Jensen Ferguson tuttavia esiste come un'idea tecnica e solo per un futuro molto lontano e molto nebuloso è infatti una vettura che adotta una meccanica estremamente grossa e costosa della Chrysler e occorrerà aspettare il responso degli utenti e delle strade perché i tecnici si pronuncino sulla sua effettiva validità.

Non ostante la prevenzione tutta italiana verso gli automatismi di guida il cambio automatico continua a guadagnare in molte posizioni e sta raggiungendo ormai anche le piccole cilindrata. Dopo la Renault anche un'altra casa francese — la Simca — ha adottato — per quei clienti che la desiderino — sulla Simca 1000 cc. la BMC è andata anche più in là ed ha presentato il «mimicambio» sulla Morris 850. Nella guida cittadina quando le situazioni di traffico sono ingarbugolate l'automatissimo si rivela di grande utilità. Il fabbricante corse dei continenti ormai di marcia. Sul le strade extraurbane invece il cambio della Mini Minor può rivelarsi un po' meno utile per chi trova giusto alla guida sportiva.

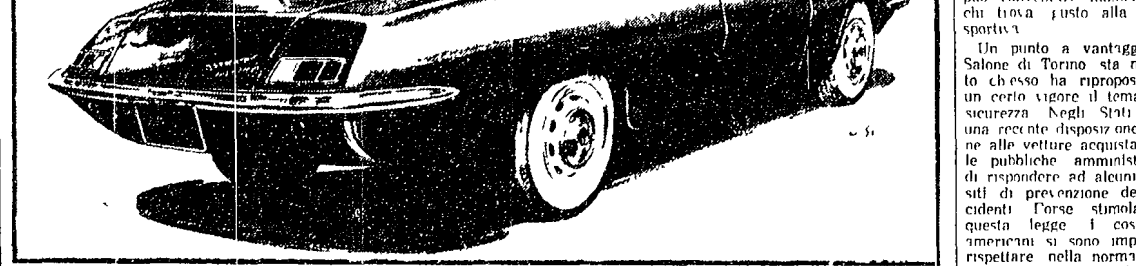
Un punto a vantaggio del Salone di Torino sta nel fatto che esso ha riproposto con un certo vigore il tema della sicurezza. Negli Stati Uniti una recente disposizione impone alle vetture acquistate dalle pubbliche amministrazioni di rispondere ad alcuni requisiti di prevenzione degli incidenti. Forse stimolati da questa legge i costruttori americani si sono posti di riproporre nella normale produzione buona parte di queste disposizioni. A Torino per iniziativa di una rivista specializzata e di un'azienda carrozzeria la Osi è stato presentato un prototipo denominato «Secura» che monta i gruppi meccanici della 1500 Fiat e che potrebbe essere costruito in serie aumentando i costi delle normali carrozzerie soltanto del 30 per cento.

La sua caratteristica principale è quella di portare avanti un discorso già iniziato qualche anno fa con una analogia vettura progettata da Piero Mariani: la realizzazione cioè di una vettura a resistenza differenziata. Con un abitacolo a intelaiatura rigida e i due cofani — anteriore e posteriore — a struttura deformabile la violenza degli urti viene assorbita in gran parte dalla carrozzeria per metterla in «pressione» — un risultato che si ottiene da un certo punto di sicurezza di sopportare le conseguenze di incidenti anche molto gravi.

È forse questo il tema tecnico di più immediato interesse per i visitatori del Salone. Le grandi case preoccupate della concorrenza pensano alla sicurezza delle autovetture solo nei reparti di studio e progettazione. La Fiat che ha progettato il giornalista un interessante documento proprio sulla «operazione sicurezza» non risulta che abbia intenzione di trasferire queste esperienze nella pratica produttiva. Il governo non pare abbia intenzione di emanare disposizioni di legge atte a migliorare i dispositivi che rendono meno pericolosa la circolazione in auto. Se non ci fosse il fatto che il premio di sicurezza è un premio di poco conto per i produttori di automobili, si direbbe che il tema della sicurezza è un tema di poco conto.

La sua caratteristica principale è quella di portare avanti un discorso già iniziato qualche anno fa con una analogia vettura progettata da Piero Mariani: la realizzazione cioè di una vettura a resistenza differenziata. Con un abitacolo a intelaiatura rigida e i due cofani — anteriore e posteriore — a struttura deformabile la violenza degli urti viene assorbita in gran parte dalla carrozzeria per metterla in «pressione» — un risultato che si ottiene da un certo punto di sicurezza di sopportare le conseguenze di incidenti anche molto gravi.

Come aumentare la potenza dei motori dunque se le cilindrata debbono restare basse? Una risposta interessante (anche se a livello di una cilindrata di 1700 cc.) è venuta dalla Germania con l'Audi T 101 presentata dall'Autounion. Il motore di questa vettura — progettato dai reparti tecnici della Mercedes — presenta un tasso di compressione elevatissimo 112:1.



La «Secura», un prototipo della Osi che monta i gruppi meccanici della 1500 Fiat

Augmentando il rapporto di compressione si aumenta il rendimento del motore. Quando è ovvio si possono ottenere migliori prestazioni mantenendo

LETTERATURA

Un'originale e interessante iniziativa dell'Amministrazione comunale

ROGGIANO GRAVINA:

Un premio anticonformista

Una giuria composta da Carlo Levi, Sartre, Guttuso, Alberti, Dolci e dal sindaco Tarsitano ha segnalato tre opere («Contadini del Sud» di Scattolano, «La tregua» di Primo Levi, il «Canzoniere» di Saba) che il Comune ha distribuito fra i cittadini, i quali «eleggeranno» il vincitore

COSENZA novembre

Il premio letterario più anticonformista d'Italia si svolge in Calabria a Roggiano Gravina un comune della provincia di Cosenza che conta appena 7.200 abitanti. Il premio è nato nel febbraio dell'anno scorso allorché il consiglio comunale di Roggiano decise di istituire un premio letterario intitolato a Gian Vincenzo Gravina e ciò per onorare la memoria e l'opera del fondatore dell'Accademia di cui ricorreva il III centenario della nascita.



Gian Vincenzo Gravina, in onore del quale, nel terzo centenario della nascita, l'Amministrazione comunale di Roggiano Gravina (Cosenza) ha istituito il premio letterario

Però non è solo il premio incantevole ma la più ostinata opposizione di parte dell'organo prefettizio di Cosenza e solo recentemente dopo infinite «spare polemiche» è stato possibile superare gli ultimi ostacoli. Il premio «Gravina» quindi si svolgerà il prossimo 14 novembre — come ha confermato ufficialmente il sindaco di Roggiano Gravina, Carlo Tarsitano nel corso di una conferenza stampa — a conclusione delle settimane di celebrazioni graviniane che comprendono anche altri interessanti iniziative culturali.

Ma qual è l'originalità di questo premio letterario così diverso dalle altre manifestazioni di questo tipo che oggi pullulano nel nostro Paese? Anzitutto il premio sarà assegnato non da una giuria ma da una commissione di cittadini di Roggiano che sarà formata il 14 novembre. L'ampio interesse culturale delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia è già da questi 15 anni una realtà evidente che il premio «Gravina» si discosta dai precedenti premi di questo tipo in quanto non si tratta di un premio di poco conto ma di un premio di alto valore e interesse spirituale che propongono il lettore e il profondo pubblico politico e umano. Qualche nota che il premio «Gravina» si discosta dai precedenti premi di questo tipo in quanto non si tratta di un premio di poco conto ma di un premio di alto valore e interesse spirituale che propongono il lettore e il profondo pubblico politico e umano.

Sartre, Renato Guttuso, Raphael Alberti, Danilo Dolci e Lino Tarsitano (presidente onorario) sono i membri della giuria. Ma essa ha solo avuto il compito di segnalare tre opere che a suo giudizio possono essere sottoposte ad un referendum popolare.

Le tre opere segnalate dal premio «Gravina» saranno invece i cittadini di Roggiano che la sera del 14 novembre, in un'aula apposita, sceglieranno l'opera vincitrice.

«E' questa una iniziativa originale proprio perché tena la di popolazione democraticamente la letteratura e che si distingue dai soliti premi simbolici e privi di interesse». Il sistema di votazione per la scelta del libro da parte della popolazione è un stimolo e un incentivo allo studio e alla lettura che serve a destare e ravvivare l'interesse popolare.

Il premio letterario «Gravina» saranno invece i cittadini di Roggiano che la sera del 14 novembre, in un'aula apposita, sceglieranno l'opera vincitrice. Le tre opere segnalate dal premio «Gravina» saranno invece i cittadini di Roggiano che la sera del 14 novembre, in un'aula apposita, sceglieranno l'opera vincitrice. Le tre opere segnalate dal premio «Gravina» saranno invece i cittadini di Roggiano che la sera del 14 novembre, in un'aula apposita, sceglieranno l'opera vincitrice.

MEDICINA

È UTILE IL VACCINO PER COMBATTERE L'INFLUENZA?

Ogni anno, questa «comune» malattia determina la perdita di un numero considerevole di ore lavorative — Non sempre si tratta di un male «innocuo» — La «mutazione» dei virus

Sono anni che si parla di vaccino e tuttavia fino ad ora non si è approdato a nulla. E' comprensibile pertanto che ora il tema della vaccinazione anti-influenza non si conosca a fondo. Offriamo un duplice motivo di stupore. Meraviglia in primo luogo che ci si affretti tanto per una malattia così comune ma che quasi sempre di breve durata e ad esito benigno e d'altra parte meravigliosa che non si sia riusciti a realizzare il «vaccino» contro questa «comune» malattia. In altri termini, si è in attesa di una cura che non solo si paga ma che è costata alla collettività.

La media di mortalità. E' questo ancora non è tutto. E' detto che nell'uomo esiste un «sistema di difesa» che in questo lungo (anzi che sono frequenti le complicazioni influenzali) fascia che per le migliori condizioni igienico-sanitarie tende ad allargarsi ulteriormente. Sicché, interessarsi di costoro significa oggi e significherà ancora più domani interessarsi non — come un cinquantenne ma — di una ridotta minoranza fatta di una gran parte della popolazione.

Accennati così i principali motivi che giustificano il tentativo di realizzare una profilassi dell'influenza in un modo da rispondere al secondo interrogativo: perché finora si è mancato il successo? E potremmo sbrigarcela subito trattandosi di un mero problema medico e non di un problema di ordine sociale? E che consiste nella possibilità di comparsa di ceppi sempre nuovi di virus influenzali?

Trattamento del virus. Il ragionamento è ben tenuto per la eventualità di grandi epidemie che usurgano appunto a causa della comparsa di questo nuovo ceppo virale. Ad ogni ritorno epidemico bisognerebbe identificare il nuovo virus isolato e trattarlo opportunamente in laboratorio per arrivare alla produzione del vaccino occorrente in milioni e milioni di dosi. Senza contare che il tempo (circa un mese) di cui ha bisogno il vaccino una volta ottenuto per conferire l'immunità. La esigenza di

tant'operato fa sì che quando il farmaco sia pronto non occorre più perché gli infermi non frutteranno e saranno morti o guariti per conto loro e l'epidemia sarà magari finita.

Cesare Pilon. «Ella foto accanto al titolo...»

Previsto il tutto esaurito all'«Hampden Park» per Scozia-Italia

APPASSIONATA ATTESA A GLASGOW

Il tremendo ruggito dei 150 mila spettatori scozzesi sostenne gli uomini di Stein nell'arcigna lotta con gli azzurri

Una Scozia a sorpresa?

Dal nostro inviato

GLASGOW 6. A sentir lui Stein che il manager della Scozia è molto orgoglioso di tutti i giorni al campo di Celtic, la formula per il successo nel football scozzese è sempre potersi «colmare» di classe.

D'accordo? Certo.

Ma allora perché ha cancellato l'una e l'altra partita? Il «Daily Mail» non è che il classico patetico richiamo per il quale «era creata» uno slogan che all'epoca era: «Non c'è Scozia senza Law».

Con un regolamento in cui il campione irrimediabile è un tabù per il suo primo scudetto, è un po' il caso di un regolamento di questo tipo. Il sistema - spiega Stein - è il sistema. Il nostro è un 1-2-4 molto classico. Il 2-3-4 è un po' più moderno. Ma noi controlliamo le punte avversarie. E il 4 serve al centro del campo. La punta del 8 o del 10. Per tanto l'attacco abbiamo il 7-8 o il 10 e il 9 e il 11. Chiamiamo «amp» un po' arretrato. Il modulo acquista una caratteristica offensiva quando i avversario permette. In 1-1-3-3-3 due dei quattro terzoni si scambiano appoggiando pure il 4 e si forma una linea d'avanzamento di cinque elementi. Si deve avere soltanto il 7 e il 9. Si fanno buoni. Il numero di rilanci negli ultimi anni è diminuito.

Chiara.

E così dopo che Stein è andato a numero satolungo ai nomi di «suo» divo, «suo» campione, al comando di capitano McNeill - all'aspra sfida europea lotta con l'Italia - si torna da Hampden Park. Gli scozzesi famosi per il ruggito, 10 mila spettatori si coprono con i biglietti per l'ingresso allo stadio, sono più di 150 mila. Ecco dunque i «calculatori» che dobbiamo credere alle comunicazioni più o meno ufficiali (la prelatina - sapete no? - è un po' di «suo» in italiano) mondo del pallone scozzese. Per tanto il successo nella scorsa avventura (una delle «Coppa Rovers»).

BROWN, di 33 anni, è un giovane nella carriera alla Roma, una continua regolare rendimento. PROVAN, di 23 anni, è grullo e controlla che

GLASGOW 6. A sentir lui Stein che il manager della Scozia è molto orgoglioso di tutti i giorni al campo di Celtic, la formula per il successo nel football scozzese è sempre potersi «colmare» di classe.

D'accordo? Certo.

Ma allora perché ha cancellato l'una e l'altra partita? Il «Daily Mail» non è che il classico patetico richiamo per il quale «era creata» uno slogan che all'epoca era: «Non c'è Scozia senza Law».

Con un regolamento in cui il campione irrimediabile è un tabù per il suo primo scudetto, è un po' il caso di un regolamento di questo tipo. Il sistema - spiega Stein - è il sistema. Il nostro è un 1-2-4 molto classico. Il 2-3-4 è un po' più moderno. Ma noi controlliamo le punte avversarie. E il 4 serve al centro del campo. La punta del 8 o del 10. Per tanto l'attacco abbiamo il 7-8 o il 10 e il 9 e il 11. Chiamiamo «amp» un po' arretrato. Il modulo acquista una caratteristica offensiva quando i avversario permette. In 1-1-3-3-3 due dei quattro terzoni si scambiano appoggiando pure il 4 e si forma una linea d'avanzamento di cinque elementi. Si deve avere soltanto il 7 e il 9. Si fanno buoni. Il numero di rilanci negli ultimi anni è diminuito.

Chiara.

E così dopo che Stein è andato a numero satolungo ai nomi di «suo» divo, «suo» campione, al comando di capitano McNeill - all'aspra sfida europea lotta con l'Italia - si torna da Hampden Park. Gli scozzesi famosi per il ruggito, 10 mila spettatori si coprono con i biglietti per l'ingresso allo stadio, sono più di 150 mila. Ecco dunque i «calculatori» che dobbiamo credere alle comunicazioni più o meno ufficiali (la prelatina - sapete no? - è un po' di «suo» in italiano) mondo del pallone scozzese. Per tanto il successo nella scorsa avventura (una delle «Coppa Rovers»).

BROWN, di 33 anni, è un giovane nella carriera alla Roma, una continua regolare rendimento. PROVAN, di 23 anni, è grullo e controlla che



Gli azzurri alla partenza per Glasgow

Arrivati in anticipo

Colti di sorpresa gli scozzesi - Oggi leggero allenamento degli «azzurri» all'Hampden Park

Dal nostro inviato

GLASGOW 6. Preoccupati di quanto. Così gli azzurri, con un po' di anticipo, hanno fatto il check-in al campo di Hampden Park.

Pronto gli scozzesi sono tutti in campo. Il tecnico è stato informato che gli azzurri sono un po' in ritardo. Il tecnico è stato informato che gli azzurri sono un po' in ritardo.

Pronto gli scozzesi sono tutti in campo. Il tecnico è stato informato che gli azzurri sono un po' in ritardo. Il tecnico è stato informato che gli azzurri sono un po' in ritardo.

Maratona

«Tricolore»

Nuovo trionfo di Ambu?

Dal nostro inviato

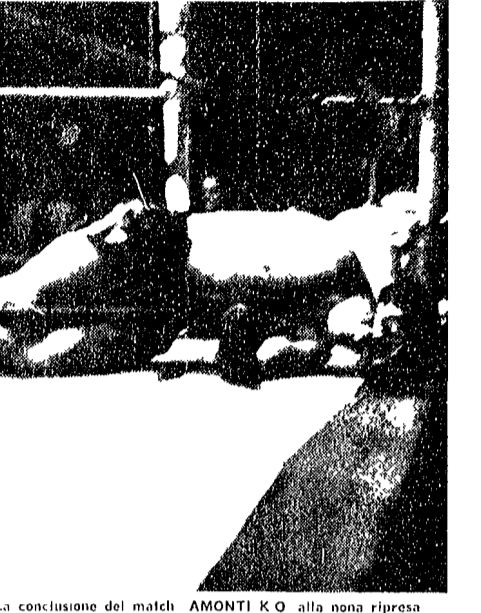
GLASGOW 6. Il campionato di Maratona, in programma per oggi a Savona, chiuderà la classifica 1965, una stagione che ha avuto il suo miglior atleta nel 25enne Antonio Ambu. Il sardo oltre ad aver già conquistato i titoli di 5.000 e 10.000 metri in pista e dei 20 chilometri su strada, ha polverizzato tutti i primati italiani che vanno dai 3 a 30 chilometri in totale.

Un'impresa questa di Ambu che nel passato non era mai riuscita a nessun atleta italiano, nemmeno al mitico Carlo Speroni. La conquista del record di Km 30, a vent'anni di età, è un vero e proprio miracolo. Il piccolo e neretto sardo al nono posto della classifica assoluta mondiale della specialità, preceduto da Zolopke (fanto numero) di 20' 56".

Se oggi l'inclinazione e l'appoggio del pubblico figure sapranno sostenere degna mente i suoi sforzi, è molto probabile che Ambu crederà un grande tempo, anche sui 42 chilometri e 195 metri. Tempo che è un quarantotto inferiori alle 21 e 15'

Tomasoni

«tricolore»



La conclusione del match AMONTI KO alla nona ripresa

Battuto Del Papa (ma aveva vinto)

Il medio massimo piavino Mattia Mina ha battuto in punti il difensore quaresiano Stefano Del Papa. Si è trattato di un combattimento di grande interesse. Del Papa, che era stato accolto da fischie e urla di disapprovazione da parte dei 30.000 spettatori presenti all'evento, ha dominato il match. Il giudice di gara, il pugile italiano, ha deciso a favore di Mina. Il match è stato giudicato un combattimento di grande interesse.

Pravisani Schiavetta oggi a Parma

Sul ring appuntamento al teatro «Piccadilly» di Bussato, domenica 14, il campione dei leggeri Aldo Pravisani metterà il titolo in palio affrontando il giovane Sandro Schiavetta di Casalgrande (Cemona).

AVVISI ECONOMICI

- 1) CAPITALI SOCIETA L. 50
- 2) FIMER piazza Vanvitelli 10 No. 30 telefono 240.620 prestiti di 400.000 lire con interessi del 10% annuo.
- 3) AUTO MOTO CICLI L. 50
- 4) AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
- Prezzi giornalieri (Incl. km. 50 + 5)
- FIAT 500/D L. 1.050
- FIAT 500/D 4 posti L. 1.250
- FIAT 500/D Giardinetta L. 1.350
- Bianchina Panoramica L. 1.400
- Bianchina Spyder L. 1.500
- FIAT 750 L. 1.550
- FIAT 750 Trasformabile L. 1.600
- FIAT 750 Multipla L. 1.800
- FIAT 850 L. 2.000
- Austin 40/S L. 2.000
- FIAT 850 Coupé L. 2.100
- Volkswagen 1200 L. 2.100
- FIAT 850 F (7/8 posti) L. 2.200
- FIAT 1100/D L. 2.200
- FIAT 1100/D S/V (Fam.) L. 2.300
- Giuletta Alfa Romeo L. 2.500
- FIAT 1300 L. 2.500
- FIAT 1300 S/V (Fam.) L. 2.700
- FIAT 1300 L. 2.700
- FIAT 1300 Lunga L. 2.800
- FIAT 1800 L. 3.000
- FIAT 2000 L. 3.300
- Alfa Romeo 2000 Berlina L. 3.400
- Alfa Romeo 2000 Berlina L. 3.400
- Alfa Romeo 2000 Berlina L. 3.400
- 5) INVESTIGAZIONI L. 50
- SCACCOMATTO: Indagini ovunque; prove valide se palestrazione legale; consegna, prepagata, entro 24 ore; controllo personale; Sanalunga 39 - Telefono 236.221 - 38.837
- 6) VARI L. 50
- MAGO eravamo l'una mondiale, presentato medaglia oro, resparsi (shariditru) Metapsichico razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglio orientamento. Alfieri. Sofferenza. Napoli. Pieno corso. 555.811.111
- 7) LEZIONI COLLEGI L. 50
- SCUOLA TAGLIO (via Verdi) iscrizioni a corsi taglio, confezioni modisteria tagliatrici, modellerie figurative. Si rilasciano diplomi di qualifica con autorizzazione all'insegnamento. Via Volturno 38, Roma, tel. 474.612.

Numerose amichevoli in programma

Oggi Dinamo - Lazio e Fiorentina - Zagreb

Juventus e Bologna in Spagna affrontano Real Madrid e Barcellona

Lo Spezia a Pinerolo

Lo Spezia a Pinerolo. La partita è stata giocata sul terreno dell'Amica di Spezia. La vittoria è andata alla Spezia. La partita è stata giocata sul terreno dell'Amica di Spezia. La vittoria è andata alla Spezia.

Quali saranno i più accaniti antagonisti di Ambu?

Quali saranno i più accaniti antagonisti di Ambu? In effetti tutti i migliori fondisti italiani figurano in campo. Coni, che sta mostrando riprendenti destini da un periodo di «magra», al piccolo De Palma, felicissimo secondo nel campionato di 20 chilometri, e Sommagio e Segra da sempre tenaci e combattivi, all'intramontabile Lavelli, che domenica nella sua città ha sfiorato i 18 chilometri nell'ora.

A Baires Nik in finale

Buenos Aires 5. L'italiano Nicola Pietrangeli in coppia col brasiliano Tamas Koch è entrato nella finale del doppio al torneo di tennis di Baires. Il match è stato vinto da Koch.

Oggi in serie C

Lucchese-Arezzo e Prato-Torres

Un errore di trasmissione ci ha fatto scrivere nel commento del lunedì che il Prato aveva perduto a Rimini e la Lucchese aveva pareggiato a Ravenna. Gli risultati dei risultati e delle classifiche abbiamo dato all'uno e all'altro il dovuto apprezzamento.

La Fiorentina reduce dal 4-1 sul Palermo

La Fiorentina reduce dal 4-1 sul Palermo ospiterà l'indomani il Venezia dalla coppa superandolo al S. Elena avrà oggi a Zagabria un avversario di tutto rispetto. L'indomani la Fiorentina è capace di praticare un buon football e può contare su alcuni atleti di buon livello tecnico. Conoscono per gli atleti di Mammi visto che la partita è stata giocata a Pinerolo. Il risultato di mantenere la forma nei migliori condizioni è l'obiettivo della Spal. Quando abbiamo detto per la Lazio vale anche per il Torino e gli altri. Per il Venezia i quali giocheranno contro degli avversari non certamente difficili.

Camicia

SANFOR

MIMAR

La Camicia tezi MIMAR è confezionata con tessuti terital, 65% terital, 35% cotone

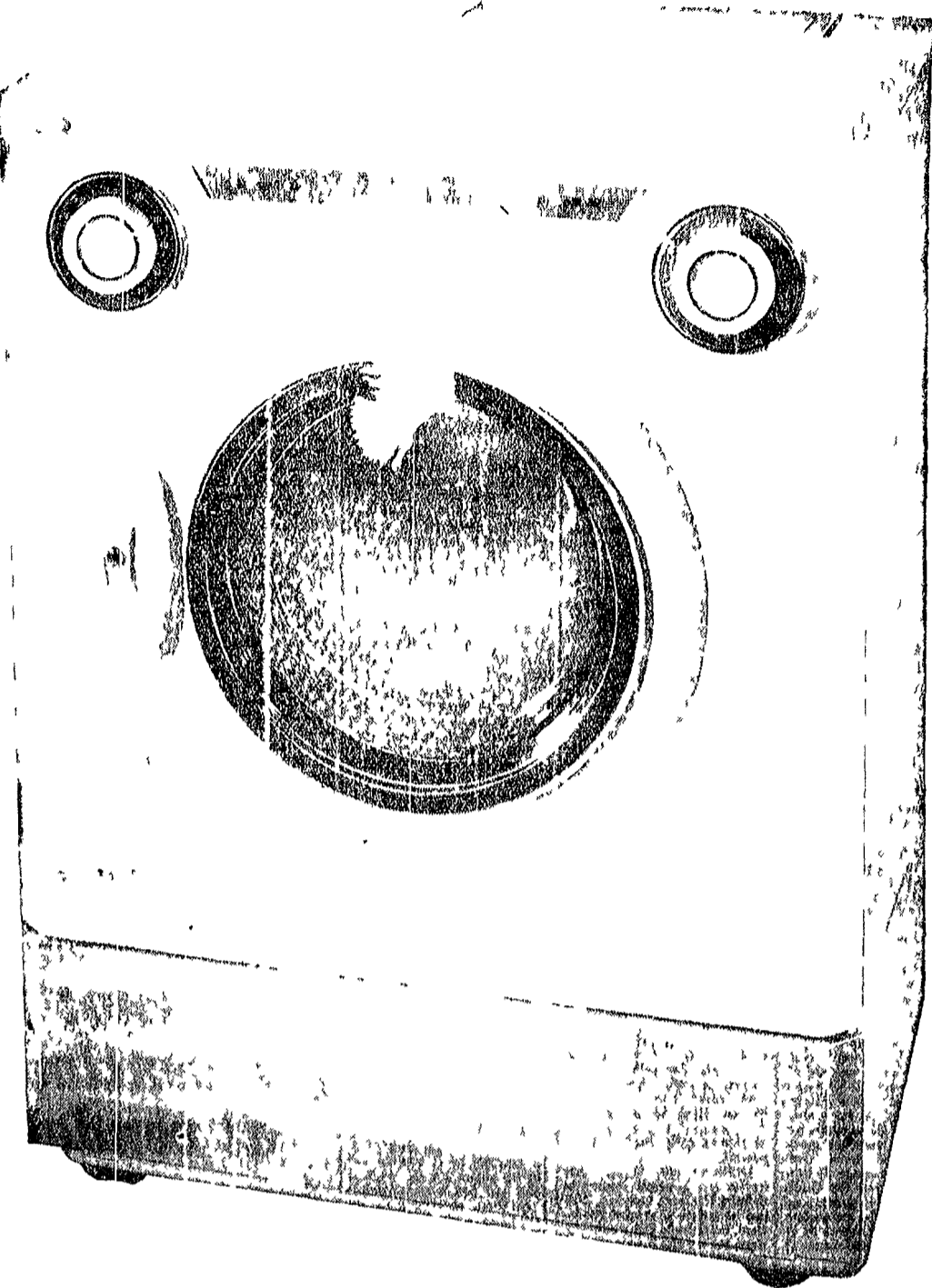
La Camicia tezi MIMAR è confezionata con tessuti terital, 65% terital, 35% cotone

Loris Ciullini

...EVITATE L'EQUIVOCO

...prima di acquistare una "Superautomatica" accertatevi che il prelavaggio ed il lavaggio siano a **sequenza automatica**, cioè senza intervento manuale, con ricambio di acqua e detersivo

- **economizzatore automatico** - prelievo di acqua in quantità adatta al peso della biancheria da lavare (kg 3 - 4 - 5) - **risparmio** di energia elettrica e di detersivo
- pompa di scarico "self cleaning" (autopulente) Non necessita di filtro
- l'unica superautomatica con dispositivo per temperature discendenti e ascendenti (utilissimo per non infeltrire gli indumenti di lana)
- grande oblò con un'apertura di dm² 7,3 - permette l'introduzione e soprattutto la estrazione dopo il lavaggio di capi particolarmente ingombranti quali coperte di lana matrimoniali, grandi tendaggi, ecc.
- le uniche lavatrici montate su rotelle con stabilizzatore

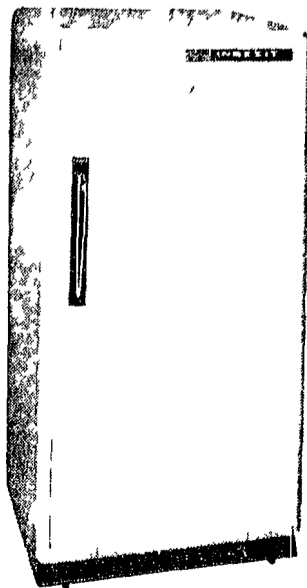
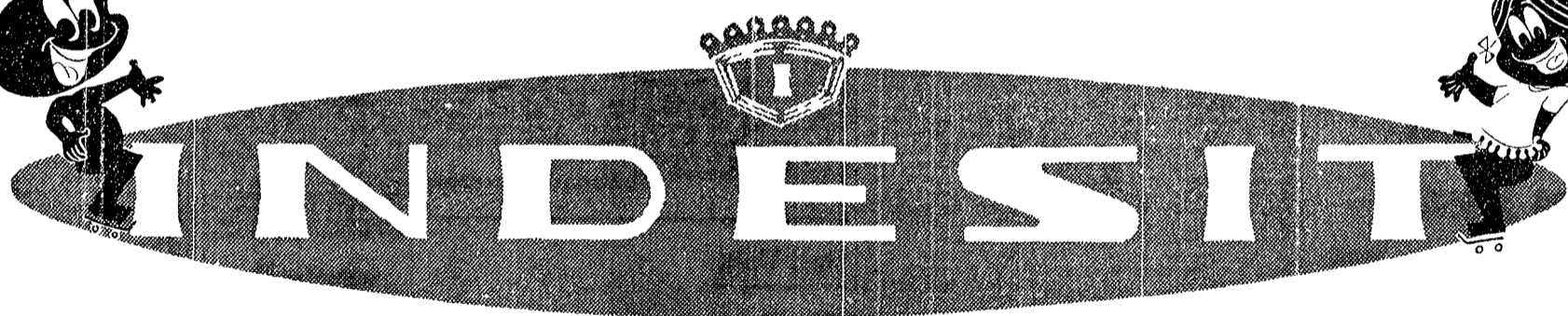


89.000

LIRE

K4 SA Superautomatica con economizzatore per 3-4 kg	L. 89.000
K5 SA Superautomatica con economizzatore per 3-4-5 kg	L. 104.800
K5 SM Supermatic con economizzatore per 3-4-5 kg	L. 89.000

IL MIGLIORE SERVIZIO DI ASSISTENZA IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

permette più pulizia e maggiore igiene in cucina - non aspirando polvere dal pavimento pulito consuma meno energia elettrica

speciale "superfreezer" adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12° sottozero (a 40 ambiente)

in 8 modelli da 125 a 230 litri da lire

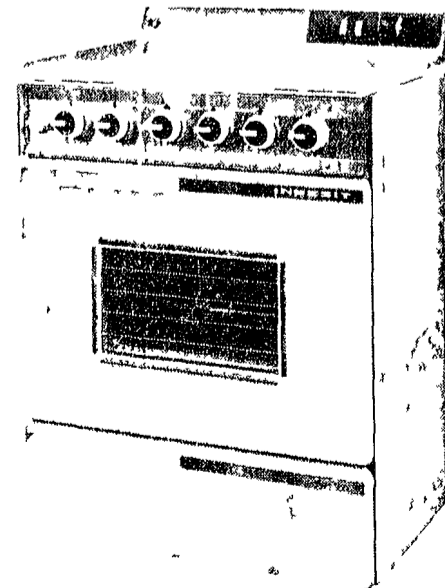
◀ 49.800

LA CUCINA PIÙ MODERNA

4 fuochi gas ■ grill elettrico ■ girarrosto elettrico ■ accensione automatica ■ termostato ■ orologio con tamperuti a suoneria ■ forno completamente estraibile

in 8 modelli gas, elettrogas, elettrico e con mob letto da lire

49.000 ▶



prezzi migliori su tutti i modelli □ 12.000 concessionari in Italia

Il terrore razzista dilaga nella colonia britannica

Rhodesia: rottura con Londra

Settimana nel mondo

I francesi a Mosca

Sviluppo del dialogo franco-sovietico... I francesi a Mosca... La conferenza stampa...

L'ONU sollecita l'uso della forza

Il PC britannico chiede la sospensione della Costituzione rhodesiana e l'impiego di tutti i mezzi atti a piegare i coloni sediziosi - Annunciata per oggi a Londra una grande manifestazione

Il PC britannico chiede la sospensione della Costituzione rhodesiana e l'impiego di tutti i mezzi atti a piegare i coloni sediziosi - Annunciata per oggi a Londra una grande manifestazione

Dopo la sessione generale del governo indonesiano

Sukarno: non più sentimenti di vendetta

Sanzioni solo per coloro che hanno avuto parte nel complotto del 30 settembre, a qualunque partito appartengano - Il vice presidente del PKI Njoto ha partecipato alla riunione - Racapricciantesi massacri di donne che cercavano di fermare alcuni carri armati

Commenti parigini

al discorso di Rusk

Una nuova pressione degli USA sulla Francia

Dal nostro corrispondente

Il problema più serio è quello della direzione stessa... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Leo Vestri

CONTINUA DALLA PRIMA

Moro

quello stato... Il ministro Moro...

DC e PSI

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Tanjung

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Raffaello

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Mosca

Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino

Estrazioni del lotto

dei 6/11/65

Table with 2 columns: Location, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti... Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Mosca... Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino... Estrazioni del lotto

dei 6/11/65... Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti... Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Gli USA bombardano il Delta del Fiume Rosso

E' la regione più popolata del Paese - Distrutto un ponte a 56 chilometri da Hanoi - Un articolo dell'organo del Partito dei lavoratori del Nord Vietnam: i quattro punti del governo di Hanoi unica base per una trattativa

Gli Stati Uniti hanno cominciato un'operazione di bombardamento... Gli USA bombardano il Delta del Fiume Rosso...

Grave sviluppo nell'aggressione al Nord

Il presidente Sukarno... Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti

Mosca

Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino

Estrazioni del lotto

dei 6/11/65

Table with 2 columns: Location, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Grave sviluppo nell'aggressione al Nord

Il presidente Sukarno... Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti

Mosca

Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino

Estrazioni del lotto

dei 6/11/65

Table with 2 columns: Location, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Grave sviluppo nell'aggressione al Nord

Il presidente Sukarno... Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti

Mosca

Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino

Estrazioni del lotto

dei 6/11/65

Table with 2 columns: Location, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...

Grave sviluppo nell'aggressione al Nord

Il presidente Sukarno... Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Il Senato invitato a mettere la CIA sotto inchiesta

Stati Uniti

Mosca

Messaggio dei leader cinesi ai dirigenti dell'URSS

Pechino

Estrazioni del lotto

dei 6/11/65

Table with 2 columns: Location, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Il ministro Moro... La nuova pressione degli USA sulla Francia...

Il problema più serio è quello della direzione stessa...

Intenti di ciascuno... I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia...